SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 72 - Num. 210 — Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Lunedì-Martedì 5-6 Settembre 1938 — Anno XVI — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie ...

Si inizia il Congresso Nazionalsocialista

Hitler è a Norimberga

Le folle del Reich e i tedeschi dei Sudeti attendono la parola del Führer sul problema cecoslovacco

Norimberga, lunedì sera.

Proveniente da Monaco, il Führer-Cancelliere è arrivato a Norimberga verso le ore 11, con treno speciale.

La stazione di Norimberga era riccamente pavesata. Il Ministro Rudolf Hess, il «Gauleiter» della Franconia, Julius Streicher, e il sindaco di Norimberga, Willy, erano sotto la pensilina per dare il benvenuto al Cancelliere. Tra acclamazioni frenetiche di folla, il Führer si è recato all'albergo «Deutscher Hof».

Davanti alla Stazione il Führer-Cancelliere ha passato in rivista la compagnia d'onore della Guardia del Corpo.

Passando per le vie riccamente pavesate, egli è stato acclamato calorosamente dalla popolazione.

Una pioggia torrenziale era caduta a Norimberga poco prima delle ore nove, ma all'arrivo di Hitler la città era inondata di sole.

La Stazione di Norimberga era drappeggiata di immensi stendardi alti quindici metri tesi lungo la facciata dell'edificio per uno sviluppo di sessantacinque metri e ornati di corone dorate.

Con l'arrivo del Führer-Cancelliere, ha avuto virtualmente inizio il X Congresso del Partito nazionalsocialista.

Interessante è frattanto seguire attraverso i giornali quale sia l'atmosfera che, qui in Germania, si vuole far aleggiare attorno alla grande manifestazione.

«Gran parte della stampa mondiale echeggia di clamori di guerra, ma nulla verrà meglio a confutare queste grida di guerra del Congresso di Norimberga». Così scrive oggi l'«Hannoverscher Zeitung», il quale aggiunge: «E' possibile che un Governo deciso a scatenare la guerra da un momento all'altro organizzi un così formidabile concentramento di masse, che esige uno sforzo enorme di mezzi e materiali e che, unito nel suo genere, richiede preparativi durante interi mesi? Non è certamente possibile.

«Ecco perchè il Congresso, che si inaugura nell'atmosfera di tensione europea sarà quest'anno ancora — come gli anni passati — un'isola di calma in mezzo al mare delle passioni europee scatenate».

Alle 14,30 il Capo dei servizi Stampa del Reich, Dietrich, ricevuti i giornalisti. Alle 16 il Cancelliere è ricevuto in Municipio dalle autorità locali. Il sindaco di Norimberga pronuncia un breve discorso di saluto.

Alle 17,30 si ha l'inizio della eccezionale rappresentazione dei «Maestri cantori» al Teatro dell'Opera.

sa dirà il Führer e afferma che si inizia una settimana di importanza capitale per l'Europa: tutto l'interesse si concentra oggi su Praga e su Norimberga, che diverrà per qualche giorno la vera capitale del Reich.

In quanto alla questione cecoslovacca non si hanno notizie precise sulle conversazioni tra Gwatkin, collaboratore di Runciman, e Henlein; in ogni modo informano da Londra che lord Halifax ha lavorato al Foreign Office per tutta la giornata domenicale.

Il *Matin* ritiene che Hitler insisterà decisamente sull'accettazione degli otto punti di Carlsbad e che i risultati del suo colloquio con Gwatkin siano soltanto questi: il punto fondamentale è però costituito dal rimpatrio degli elementi cechi trasferiti dal Governo di Praga nel territorio sudetico allo scopo di procedere alla snazionalizzazione del Paese. Il *Matin*, come pure altri giornali, non si pronuncia su tale richiesta dei sudeti; sarebbe infatti molto difficile poterla controbattere, in quanto essa costituisce la sola affermazione di un diritto incontestabile, quello di mantenere inalterata la propria nazionalità difendendola contro gli intrusi arbitrari del Governo di Praga.

Il *Jour* ritiene che l'atteggiamento deciso del partito tedesco dei sudeti e la sua intenzione di insistere sul programma primitivo non consenta di condividere il lieve ottimismo degli ambienti che circondano la Missione di Runciman. Benès riceverà oggi i delegati del partito tedesco dei sudeti e questo incontro sarà senza dubbio decisivo.

Il *Petit Journal* si domanda se il Congresso di Norimberga sarà quello della pace o quello della guerra.

In caso di scacco

La République ritiene che le recenti proposte di Praga costituiscono una seria base e un serio passo in avanti per la possibilità di una pacifica soluzione; ma esse sono ancora in contrasto con le aspirazioni dei sudetici, che intendono essere riconosciuti come popolo ben definito e costituente un unico blocco nello Stato cecoslovacco.

L'Epoque è preoccupata e attribuisce a Hitler l'intenzione di fare dichiarazioni sensazionali; nessuno ancora ciò che egli dirà e se insisterà nel riconoscimento completo dell'autonomia a favore dei sudetici o domanderà invece un plebiscito. Ad ogni modo, secondo questo giornale, essere non è confortante prevedere la possibilità di un accordo e la conferma che Henlein insisterà sulla accettazione degli otto punti di Carlsbad rende molto difficile la posizione del Governo di Praga. Lord Runciman, in caso di fallimento definitivo delle trattative, proporrebbe egli stesso un progetto di accordo. Il giornale afferma, infine, la possibilità di una Conferenza a quattro: Italia, Inghilterra, Francia, Germania per decidere la questione cecoslovacca.

In quanto all'*Humanité* e agli ambienti comunisti essi continuano a insistere per una politica di ferma e aperta indipendenza cecoslovacca e non sono soddisfatti della platonica dichiarazione di fedeltà ai Trattati fatta da Bonnet.

Ansiosa attesa a Londra

Londra, lunedì sera.

In difetto di informazioni precise sul colloquio di ieri fra Konrad Henlein e il membro della Missione di Runciman, Ashton-Gwatkin, i giornali londinesi di stamane si diffondono ampiamente in commenti ed induzioni rivelandosi generalmente d'accordo su tre punti:

1. — Si ammette che Ashton-Gwatkin non ha ricevuto un'impressione sfavorevole dalla relazione di Henlein sul colloquio che questi ha avuto a Berchtesgaden con il Cancelliere Hitler e che le prospettive di negoziati continuano ad essere buone, sebbene il discorso del deputato Wollner ad Asch abbia suscitato qualche sorpresa.

2. — Si suppone che le controproposte del Führer Cancelliere tendano ad ottenere un nuovo orientamento della politica estera ceka.

3. — Si crede che in determinate condizioni il Reich sia propenso a chiedere un plebiscito nella regione sudetica.

I giornali sono tuttavia della opinione che quest'ultimo punto non possa essere accolto dal Governo di Praga che, dal canto suo, avrebbe già elaborato un «quarto piano».

Così delineata la situazione, tanto negli ambienti responsabili quanto nei circoli politici e giornalistici si attende con impazienza ed apprensione il discorso che il Führer deve pronunciare domani a Norimberga e nel corso del quale egli definirà chiaramente l'atteggiamento del Reich.

Secondo altri giornali — e fra questi il «Daily Express» — Hitler non tratterà la questione ceka che in un discorso che pronuncerà il 12 settembre. Nel frattempo il Cancelliere avrebbe ancora modo di ricevere Henlein e avere da questi nuove informazioni sugli ultimi sviluppi della situazione connessa con la crisi ceko-sudetica.

Riservisti francesi richiamati alle armi

Una nota della "Havas,,

Parigi, lunedì sera.

Mentre da più parti giungevano alle redazioni dei giornali notizie su alcuni provvedimenti di carattere militare, alle ore 14,15 l'agenzia «Havas» comunicava quanto segue:

«A causa dell'attuale situazione internazionale, ed in conseguenza delle misure importanti di rinforzo di effettivi e di materiale adottate dalla Germania alla frontiera nord-est, il Governo francese ha deciso di prendere alcune misure di sicurezza. Perciò, per mantenere gli effettivi delle truppe di fortezza al completo, ha dovuto richiamare dei riservisti sotto le armi.

«Questa misura, unitamente al richiamo delle licenze degli ufficiali e soldati, costituiscono dunque misure «precauzionali» inevitabili.

«Tuttavia l'opinione pubblica non deve allarmarsi; il sangue freddo è del resto uno degli elementi essenziali per il mantenimento della pace.

«Secondo le ultimissime informazioni la situazione generale sembra piuttosto rivolta verso una sensibile distensione».

La Polonia chiede alla Romania garanzie di neutralità in un eventuale conflitto

Londra, lunedì sera.

Il «Daily Express» pubblica stamane una notizia che qui si qualifica sensazionale, secondo cui il Governo polacco avrebbe chiesto alla Romania di negare il permesso di transito delle truppe sovietiche sul suo territorio in caso di guerra. Come contropartita la Polonia offrirebbe alla Romania la propria assistenza se per tale ragione essa dovesse essere attaccata dalla Russia.

Negli ambienti politici la notizia ha provocato vivi commenti. Si osserva, fra l'altro, che il passo polacco tende a stabilire un blocco neutrale separante l'Unione sovietica dalla Germania.

Non si sa quanta fondatezza possa avere l'informazione, tanto più che, proprio ieri, il «Sunday Times» scriveva che il Governo di Bucarest ha già accordato a quello di Mosca il diritto di sorvolo sul territorio romeno per gli aeroplani sovietici impegnati in una guerra. Se qualcosa di vero c'è nella notizia del «Daily Express», starebbe ad indicare almeno che trattative sono in corso fra Polonia e Romania e che è ancora possibile che la Romania, davanti alla minaccia di un conflitto tedesco-ceko, opti per la neutralità totale.

La spedizione tedesca ha rinunciato all'ascensione del Nanga Parbat

Monaco, lunedì sera.

Il mistero del Nanga Parbat, la «Montagna degli orrori», resta ancora inviolato. La spedizione tedesca che aveva tentato quest'anno di raggiungere l'estrema vetta del monte, ha abbandonato l'impresa.

Dieci morti a Rangoon per incidenti

Londra, lunedì sera.

Nuovi gravissimi incidenti d'origine religiosa si sono prodotti ieri a Rangoon, quando gruppi di scalmanati hanno appiccato il fuoco ad alcune case di indiani. Agenti di polizia e soldati inglesi, intervenuti per ristabilire l'ordine, sono stati costretti a fare uso delle armi. Un primo bilancio della sparatoria dà dieci morti e quaranta feriti.

Una settimana che troverà posto nella storia d'Europa

Parigi, lunedì sera.

La maggiore attenzione della stampa e degli ambienti politici è rivolta non già allo scambio di discorsi a Pont de la Grave fra Giorgio Bonnet e l'Ambasciatore americano, bensì al Congresso del partito nazionalsocialista di Norimberga. Qui si tratta infatti di una imponente, disciplinata manifestazione di fermezza e di forza, là soltanto di uno scambio di vecchie e usate frasi, bagaglio solito delle democrazie occidentali.

Alcuni giornali, parlando del Congresso di Norimberga, mettono in rilievo la partecipazione ufficiale dell'Italia fascista e ritengono che le decisioni che verranno prese saranno il risultato di una stretta collaborazione, che potrà dimostrare il perfetto funzionamento dell'asse Roma-Berlino.

La revisione tedesca

Il Congresso di Norimberga e la questione cecoslovacca sono messi naturalmente in stretto rapporto. Il lieve ottimismo dei giorni scorsi pare attenuato. Il *Journal* afferma che il Reich sembra deciso a sostenere fino in fondo le rivendicazioni del partito tedesco dei Sudeti. La Germania non vuole la guerra per la guerra, ma, dopo l'*Anschluss*, essa ha iniziato una vera e propria revisione del trattato di Versailles e intende che la Cecoslovacchia trasformi la sua politica estera e interna e che i tedeschi sudetici entrino nel quadro del nuovo Stato federale con tutta la personalità giuridica che proviene loro dal fatto di costituire una nazionalità ben netta e definita.

Il *Petit Parisien* si domanda co-

I cadetti della Marina italiana a Plymouth

Durante la visita della «Vespucci» e della «Colombo» nelle acque inglesi, l'ammiraglio Brivonesi, comandante la Divisione, passa in rivista i reparti inglesi durante il ricevimento al Palazzo del Governo di Plymouth. Lo accompagna il generale Green

La catastrofe dell'aereo inglese

L'elevato numero delle vittime dovuto allo scoppio di un serbatoio della benzina

Londra, lunedì sera.

Si annuncia ufficialmente che undici persone sono rimaste uccise e una ventina ferite nel sobborgo londinese di Edmonton, in seguito alla caduta di un aeroplano in fiamme.

L'apparecchio, un aereo militare della scuola di pilotaggio, è precipitato sul tetto di una casa, appiccandovi il fuoco. Le fiamme si sono subito estese a due altre case adiacenti. Otto persone, fra cui quattro membri di una stessa famiglia, sono morte sul colpo, altre tre sono decedute all'ospedale. Fra i morti, sono due bambini.

Si apprende che uno dei serbatoi della benzina è esploso qualche tempo dopo la caduta dell'apparecchio, facendo strage fra i soccorritori: questo spiega l'elevato numero delle vittime.

Il Sovrintendente militare del Distretto di Kiew fucilato perchè vendeva armi e munizioni allo straniero

Varsavia, lunedì sera.

Si apprende da Mosca che il Tribunale militare di quella città ha processato il sovrintendente del distretto militare di Kiew, Rogastschewskij, accusato di malversazione ai danni dello Stato, di aver esitato viveri e indumenti destinati alla truppa e di aver venduto fucili, mitragliatrici, granate e munizioni militari ad una potenza straniera.

Il Rogastschewskij è stato condannato a morte ed immediatamente fucilato.

Dal balcone d'onore della Deutscher Hof il Führer-Cancelliere riceve il primo saluto della folla (Telefoto da Norimberga a Stampa Sera)

La scuola e la razza

174 insegnanti ebrei fra 1362 docenti universitari

La metodica infiltrazione giudaica — Il numero degli israeliti triplicato negli ultimi trent'anni

L'elenco nominativo

Roma, lunedì sera.

A commento della decisione del Consiglio dei Ministri relativa all'allontanamento dell'elemento giudaico dall'insegnamento, il Tevere rileva oggi che su 1362 professori di ruolo — situazione al 1.o gennaio 1938-XVI — gli ebrei nelle cattedre universitarie sono in numero di 174 in una proporzione, vale a dire, superiore al 12 per cento.

Nel 1908 i professori ebrei erano 41 su un totale di 855; dieci anni dopo, nel 1918, erano saliti a 61; nel 1938 sono saliti a 174, come si è detto.

Essi si sono quindi quasi triplicati. L'invasione ebraica nell'insegnamento superiore è stata, dunque, metodica e progressiva.

Il Tevere fa seguire a questi rilievi il seguente elenco di professori ebrei classificati per Università e per Facoltà:

TORINO — Facoltà di giurisprudenza: *Vitta Gino, Ottolenghi Vito Gius., Greco Paolo* — Facoltà di economia e commercio: *De Castro Diego*. — Facoltà di lettere e filosofia: *Neri Ferdinando, De Benedetti Zaccaria, Falco Giorgio, Momigliano Arnaldo*. — Facoltà di magistero: *Carrara Enrico*. — Facoltà di medicina e chirurgia: *Levi Giuseppe, Herlitzka Amedeo, Cova Ercole*. — Facoltà di scienze: *Fano Gino, Terracini Alessandro, Fenoglio Bosso Massimo*. — Facoltà di medicina veterinaria: *Campus Antonio*. — R. Politecnico di Torino - Facoltà di ingegneria: *Fubini Ghiron Guido, Albenga Giuseppe*. — Facoltà di architettura: *Morpurgo Vittorio*.

MILANO. — Facoltà di giurisprudenza: *Mortara Giorgio; Falco Mario, Betti Emilio*. — Facoltà di lettere e filosofia: *Galletti Alfredo; D'Ancona Paolo; Terracini Aron Benvenuto; Castiglioni Luigi, Levi Mario Attilio*. — Facoltà di medicina e chirurgia: *Foà Carlo; Donati Mario; Valenti Adriano; Perussia Felice; Castiglioni Giovanni*. — Facoltà di scienze: *Finzi Bruno, Ascoli Guido*. — Facoltà di agraria: *Supino Felice*. — Facoltà di medicina veterinaria: *Finzi Guido; Ascoli Alberto*. — R. Politecnico, Milano: *Levi Mario Giacomo; Dario Gaspar*.

GENOVA. — Facoltà di giurisprudenza: *Luzzatto Ruggero; Morasco Mattia, Levi Nino*.

Facoltà di economia e commercio: *Casanova Mario, Bachi, Roberto*.

Facoltà di medicina e chirurgia: *Lombroso Ugo, Mariani Giuseppe; Volta, detto Dalla Volta, Amedeo; Rabbeno Angelo, Roveratto Gaetano*

TRIESTE. — R. Università di economia e commercio: *Segrè Angelo; Luzzatto Fegiz Pier Paolo; Fubini Renzo; Del Vecchio Ettore; Pugliese Mario*.

VENEZIA. — R. Università di economia e commercio: *Luzzatto Gino*.

BOLOGNA. — Facoltà di giurisprudenza: *Del Vecchio Gustavo; Ascarelli Tullio; Volterra Edoardo*. Facoltà di lettere e filosofia: *Mondolfo Rodolfo*. Facoltà di medicina e chirurgia: *Neri Filippo; Putti Vittorio; Pincherle Maurizio; Comis Mario*. Facoltà di scienze: *Levi Beppo; Betti Mario; Horn D'Arturo Guido; Segre Beniamino*. Facoltà di ingegneria: *Foà Emanuele; Supino Giulio*.

FIRENZE. — Facoltà di giurisprudenza: *Cammeo Federico; Romano Salvatore*. Facoltà di economia e commercio: *Finzi Federico; De Semo Pacifico Giorgio*. Facoltà di lettere e filosofia: *Benedetti Luigi Foscolo; Calò Giovanni; Limentani Lodovico; Momigliano Attilio*. Facoltà di medicina e chirurgia: *Rossi Gilberto; Leoncini Francesco; Borghi Bruno; Costa Antonio*. Facoltà di agraria: *Vitali Giovanni*.

MODENA. — Facoltà di giurisprudenza: *Finzi Marcello; Donati Benvenuto; Carrara Giovanni*. Facoltà di medicina e chirurgia: *Ravenna Ettore; Volta detto Della Volta Alessandro*. Facoltà di scienze: *Padoa Leone Maurizio*.

PARMA. — Facoltà di giurisprudenza: *Levi Alessandro; Liebman Enrico Tullio; Bigiavi Walter*.

Facoltà di medicina e chirurgia: *Melli Guido*.

PAVIA. — Facoltà di giurisprudenza: *Fanio Cesare*. — Facoltà di lettere e filosofia: *Levi Adolfo* — Facoltà di medicina e chirurgia: *Lattes Leone; Zamorani Vittore* — Facoltà di scienze: *Levi Giorgio Renato; Maroni Arturo*.

PISA. — Facoltà di giurisprudenza: *Ferrara Francesco* — Facoltà di medicina e chirurgia: *Sacerdoti Cesare; Vitali Giovanni; Gentili Attilio; Franco Enrico Emilio; Rossi Vincenzo*. — Facoltà di agraria: *Ravenna Siro; Galli Pericle* — Facoltà di medicina veterinaria: *Galli Arturo*.

ROMA. — Facoltà di giurisprudenza: *Del Vecchio Giorgio; Arias Gino* — Facoltà di economia e commercio: *Bachi Riccardo; Della Penna Francesco*. — Facoltà di lettere e filosofia: *Della Seta Alessandro; Almagià Roberto; Cassuto Umberto; Kolloy-Kastener Eugenio*. — Facoltà di magistero: *Mori Assunto; Silva Pietro* — Facoltà di medicina e chirurgia: *Pereo Giovanni; Morelli Eugenio*. — Facoltà di scienze: *Enriques Federico; Levi Civita Tullio*. — Facoltà di ingegneria: *Neri Filippo*. — Facoltà di architettura: *Marino Roberto*.

BARI. — Facoltà di economia e commercio: *Tosatti Umberto, Foà Bruno*. — Facoltà di medicina e chirurgia: *Rossi Ferdinando*.

CAGLIARI — Facoltà di giurisprudenza: *Viterbo Camillo*. — Facoltà di lettere e filosofia: *Levi Teodoro, Galli Gallo, Pincherle Alberto*. — Facoltà di medicina e chirurgia: *Dello Piano Giuseppe*.

CATANIA — Facoltà di giurisprudenza: *Grassetti Cesare*. — Facoltà di economia e commercio: *Rossi Lionello*.

MESSINA — Facoltà di giurisprudenza: *Leone Giovanni, Galli Renato*. — Facoltà di scienze: *Castiglioni Bruno*. — Facoltà di farmacia: *Rossi Giuseppe*.

NAPOLI — Facoltà di giurisprudenza: *Forti Ugo, Morelli Gaetano, Navarra Antonio*. — Facoltà di economia e commercio: *Ferrara Luigi*. — Facoltà di lettere e filosofia: *Della Valle Guido, Levi Ezio*. — Facoltà di medicina e chirurgia: *Ottolenghi Donato, Falco Giuseppe*. — Facoltà di agraria: *Foà Anna, Galli Eugenio, Rossi Giacomo*. — Facoltà di medicina veterinaria: *Cremona Pietro*.

PALERMO. — Facoltà di lettere e filosofia: *Fubini Mario*. — Medicina, chirurgia: *Ascoli Maurizio; Arton Camillo* — Scienze: *Olivetti Emanuele, Segrè Emilio*. — Ingegneria: *Dina Alberto, Greco Michele, Leone Pietro*.

PERUGIA. — Facoltà di giurisprudenza: *Rossi Lanciotto* — Medicina e chirurgia: *Tedesco Giorgio* — Farmacia: *Finzi Cesare* — Agraria: *De Rossi Gino*.

SASSARI. — Facoltà di giurisprudenza: *Segni Antonio, Costa Sergio*. — Medicina veterinaria: *Ottolenghi Michelangelo*.

SIENA. — Facoltà di giurisprudenza: *Bracci Mario; Ferrara Francesco; Tedeschi Guido*. — Medicina e chirurgia: *Bianchini Giuseppe* — Regio Osservatorio astronomico di Catania: *Bemporad Azeglio*.

Delcroix parla a Bolzano

L'on. Delcroix, mentre, alla presenza del Duca di Pistoia, parla ai 10.000 mutilati altoatesini riuniti dinanzi al Monumento della Vittoria a Bolzano per esprimere, in grandiosa adunata, la loro riconoscenza al Duce dopo l'accoglimento dei loro voti

I lamenti della stampa ebraica confermano la necessità dei provvedimenti razzisti

Un rilievo germanico

Berlino, lunedì sera.

Registrando la campagna antifascista di alcuni giornali esteri, i fogli berlinesi rilevano che, a prescindere da quello che sia l'aspetto internazionale del pericolo semita, i recenti provvedimenti deliberati dal Fascismo sono una questione di carattere assolutamente interno, nella quale nessuno ha il diritto di ingerirsi.

«Non si vede con quale diritto — scrive il Lokal Anzeiger — la stampa del cosidetto mondo democratico ritenga di poter intervenire in ciò che il regime fascista giudica opportuno e necessario di fare nell'ambito del Paese onde realizzare le alte mète del potenziamento della razza. Questo intervento in favore degli israeliti stranieri che hanno invaso in questi ultimi tempi l'Italia viene ad illustrare vistosamente il ruolo coperto da questi ultimi quale strumento attivo o passivo di una inammissibile ingerenza estera nelle faccende interne della Nazione italiana. Indirettamente tale intervento conferma anche quanto fosse necessaria l'eliminazione di questi elementi israelitici dal corpo sano della vita italiana.

«Sia che si tratti dell'Abissinia o della necessaria difesa della razza, sempre, quando sono in gioco i vitali interessi dell'Italia fascista, si assiste ad una mobilitazione antifascista, nella quale i protagonisti sono stranamente i medesimi internazionali ebraici, massonici, bolscevichi».

1200 massaie rurali sui luoghi mussoliniani

Forlì, lunedì sera.

Ieri una imponente colonna di 1200 massaie rurali insieme ad una numerosa rappresentanza della G.I.L. e del Fascismo di Ascoli Piceno ha reso omaggio alle tombe dei Genitori del Duce. Le ospiti erano accompagnate dal Federale e dalla Segretaria provinciale dei Fasci femminili.

La novella di "Stampa Sera,,

Ricapitolando una storia

Alla N. D. Tecla Scapellini Lossi
Villa Brio - Monteriglio

Signora,

mai come ora che per un po' debbo rimanere immobilizzato su una poltrona, ho apprezzato la grande saggezza degli ammaestramenti paterni, che contro le crisi mi suggerivano come insuperabili rimedi, il raccoglimento e la meditazione.

« Se questa mia dovesse finire nelle mani della signorina Iris, vostra figlia e mia fidanzata, e sotto gli occhi delle sue sorelle o della zavorra mondana di Villa Brio, dovrebbe cominciare con leggerezza, con eleganza, col fare smanceroso degli zerbini, che sono i loro abituali corrispondenti. Ma essa, per dirla co' trecenteschi, è indirizzata a una dama « compiuta », d'età già rafferma, vicina a intonare il canto dell'ava *Donzella*:

Lasciar vorria lo mondo, e Dio [servire
E dipartirmi d'ogni vanitate...

« Perciò essa può uniformarsi alla sopraggiunta posatezza ed esprimersi non a cento chilometri la frase, ma al ritmo di passetti salubri e prudenti.

« Non è quindi il caso di fare la Gracca e gridare al satiro se dico che sono a letto per iniziativa di vostra figlia, autrice di questa mia lacerazione muscolare; e neppure quello di sbadigliare, come vuole l'uso di casa vostra, se affermo che nelle presenti circostanze ho pensato molto a S. Agostino e a quel suo monito: « *In te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas* », che è la genesi dell'introspezione psicologica. Monito e meditazione mi hanno tratto alla precisa conclusione che se Iris ed io arrivassimo fino all'Altare, si avrebbe una seconda deplorevole edizione del matrimonio di Haydn, condannato a far dell'arte fra i ripicchi, le malignità, lo spalanchio di mille usci e lo scocciglare di cento stoviglie. Conclusione di tale connubio sarebbe l'origine d'un odioso sinonimo del verbo « impalmare » e cioè essere appeso pel collo su una palma e dondolare come un pendolo d'una salamana ». Grazie tante!

« Devo dunque benedire il fidanzamento come praticantato del matrimonio: e giacchè mi sono accorto, a prezzo di acute ma provvidenziali sofferenze, che Iris sta a me come Santippe a Socrate, così riconosco di non aver attitudini alla carriera, ritiro la mia candidatura alla tragedia e alla palma, rendo a vostra figlia quella libertà che essa per altro non s'è mai sognata di darmi e serenamente vi dico: « A mai più vederci, signora! ».

« No! Non fate l'Addolorata trafitta o la ménade incagnita o la pitonessa maledicente. Pensate a' riguardi, dell'età, e ascoltatemi.

« Ricapitolando la nostra storia, il mio cuore non ha un battito di più della sua media. Ciò significa che la mia coscienza è in piena grazia di Dio. Il cosidetto fidanzamento con Iris appartiene alle forme irregolari della coniugazione: non è sorto da sentimenti veementi o da affinità elettive, ma da una di quelle orribles mélanges del sabba demoniaci, la cui visione atterrì suor Jacqueline Contes, la santa della « Visitazione » di Annecy.

« Voi e mia zia Amanda, continuando a 58 anni quella serie di birbonate, che, 40 anni fa, in collegio vi fece una reputazione da casellario giudiziario, e dimenticando che anime o spiriti non sono trattabili con una ricetta unica a mo' delle paste di meliga o il ragout dei maccheroni, avete un giorno esaminato i redditi, il grado sociale, i parentadi, le aderenze, le età di due giovani e li avete trovati di buona misura per appaiarli insieme sotto il giogo. E poichè i borghesi hanno biacca per ogni macchia voi avete parlato di riunione di due tradizioni e mia zia ha proclamato urbi et orbi l'incontro di due anime gemelle. Voi avete rimestato nel caldalone del sabba una colla che non fa presa... E noi ci troviamo oggi a mal partito grazie a quella vostra mania di paraninfeggiare, che ha legato al vostro nome gli scongiuri più drastici e a quell'arteriosclerosi cerebrale di mia zia, che spesso le fa veder uscir dalle labbra degli infermi l'anima sotto forma di ostia; e i tramvai procedere a sghimbescio sulle rotaie.

« Ma da principio, colpito dalle innegabili qualità fisiche di Iris, io effettivamente ho creduto alla fatalità tradizionale e all'anima gemella. Si sa: la prima scodella piace a tutti...

« Che volete! Io sono un professore di Belle Lettere che all'età, in cui gli altri corrono dietro le commesse, ho conosciuto l'amore ne' canzonieri e fermamente creduto all'avvento dell'eletta. Perciò, ricordando con quale trepido rapimento le signorine medievali accoglievano le dedizioni spirituali dei vati, cercai di ravvivare sotto la cenere de' secoli, l'antica brace; e invece soffiai per settimane su bronconacci anneriti. Alle mie idealità corrispondevano interrogatori sui miei gusti mondani: le mie effusioni e urtavano contro una mentalità sportiva ed edonistica; a' miei voti s'accompagnavano palle da tennis, all'ippogrifo si preferiva l'ippodromo e al Parnaso San Remo.

« Allora, dimenticando il monito del sommo Galiani che « *la corvée du sage est de fair le bien aux hommes* », pensai che l'amore si nobilita in un apostolato e la gratitudine del bene acquistato rinforzola i sentimenti. Così tentai d'iniziare Villa Brio alle gioie dello spirito. Ne ebbi il fatto mio: incomprensione, noia e beffe...

« Come, no? Vi ricorderò le risate clandestine a ogni mio riferimento culturale: il sistema, con cui i giovinastri segnavano a temperino sulla corteccia del pino il numero delle mie citazioni così come dicesi facciano gli Esquimesi per ogni foca venduta; i tiramenti di barba alle mie spalle, il giuoco del calcio colla mia maglostrina: l'impossibilità di far durare due minuti un discorso serio; e infine la gogna... Otto giorni fa io avevo cominciato a parlare, con occulti scopi propagandistici, di quel delicato galateo trecentesco che è « Reggimento e Costumi di Donna » di Francesco da Barberino. Dopo tre battute Iris si mutò in Dalila e mi recise i peli del sapere gridacchiando: « Basta! Oggi è lunedì e tutti i Barberini sono chiusi!... ».

Oltre a ciò io dovetti ancora sorbirmi l'umiliazione di soggiacere al più ignominioso de' trattamenti. A un certo punto, vuoi per rappresaglia antintellettuale vuoi per il desiderio di garantirsi un congiunto aggiornato, la vostra figliuolanza cominciò a sprosearmi sottoponendomi a un regime sportivo.

« Ma, di grazia, come le avete fatte codeste figliuole? Voi non avete generato creature, ma motori, apparecchi, valvole senza sicurezza... Ecco la Minerva novecentesca! E pensare che l'ava divina figliava dalla testa! Mah!...

« Le vertigini che ho sofferto nell'automobile di Dory, non le ha provate l'Alighieri scendendo nell'Inferno nè l'Ariosto salendo nella Luna. Vi ricorderò che il corso del mio rammodernamento ci portò nella vetrina d'un droghiere, da cui uscii vate incoronato di baccalà, ci rese benemeriti del bilancio comunale obbligandoci ad abbattere molti alberi della strada e ci rivestì di migliaia di penne d'oca, appiccicate su noi col loro sangue... Vostra figlia Nita poi mi addestrò al tennis, al polo, e ai balli californiani; e Iris, in pieno praticantato di vedovanza, mi portò a spasso sulle Alpi obbligandomi a petrarcheggiare ogni dì, declamando l'« Ite, rime dolenti, al duro sasso » che m'ha prodotto la presente lacerazione...

« Basta!

« Ve lo immaginate il nostro futuro casalingo, eh? Se ci nascesse un mimmo, Dory gli darebbe il distributore della benzina per biberon, Nita me lo trasformerebbe in foot-ball e Iris lo abituerebbe ad arrampicarsi sulla lettiera. Poi nella mia casa raccolta e serena colla moglie, cognate e mignatte del seguito entrerebbe l'apocalisse senza contare quell'angoscia, che una moglie dinamica genera sempre in un marito sedentario: angoscia che Dumas riassunse nell'aforisma che, quando va male, « *le mariage est une chaîn si lourde qu'on se met souvent trois pour la porter* ». E infine, nelle mie serate, ve lo figurate voi un professore di filosofia inquisito se se la sappia cavare co' chiodi o un preside interessato alla *cucaracha*? No... Per Iris, credete a me, ci vuole un asso, un marito ad alta tensione, un coniuge di sesto grado o, meglio ancora, un medico-chirurgo, non digiuno di ortopedia... Io me ne ritorno sotto la tenda, ripetendo quanto, alla morte del Boccaccio, esclamò l'antico novellatore:

« *Ora è mancata ogni poesia*
« *E vôte son le case di Par-* [*naso...* ».

Vostro
Prof. Nuldino Sparcivieri

Leo Torrero

BANDITISMO AMERICANO

Liberata dalla prigionia dei "gangsters,, dopo drammatiche avventure

New York, lunedì mattino.

Si apprende da Marysville, nella California, che il Procuratore generale Hewitt ha annunziato che la signorina Meska è stata rapita alcuni giorni or sono da alcuni banditi mascherati, mentre stava rientrando nella propria casa. La signorina però improvvisamente ieri ricompariva. Interrogata dalla polizia ella, senza dire se la taglia, fissata dai banditi in 15 mila dollari — 300 mila lire — fosse stata pagata, ha dichiarato che, dopo di essere sfuggita ai banditi, aveva incontrato un automobilista che l'aveva riaccompagnata alla propria casa. La Meska presentava numerose ferite in varie parti del corpo, prodotte sia dalle corde che da armi da taglio. Essa non ha saputo però spiegare tali sue ferite ed affermò soltanto di essere stata narcotizzata immediatamente dopo il rapimento.

La signorina è stata ricoverata subito in una clinica, dove le sono state approntate le cure del caso. Sul suo corpo non sono state notate tracce di violenza di sorta.

La polizia prosegue frattanto le sue indagini per scoprire i delinquenti, senza avere però indicazione alcuna; poichè la signorina Meska non è stata in grado di fornire particolari in quanto i banditi, quando parlavano con lei, erano sempre mascherati.

In Svizzera si pensa a una formidabile armata aerea

Berna, lunedì sera.

Durante una Conferenza parlamentare a Berna, è stato discusso il progetto del Consigliere nazionale Duttweiler per l'acquisto di mille aeroplani militari.

Il preventivo calcolato per detto acquisto si aggira intorno ai 275 milioni di franchi, pari a circa un miliardo e 100 milioni di lire.

Il Capo divisione dell'Armata aerea elvetica, colonnello Bandi, ha fatto osservare che un tale gigantesco aumento delle forze aeree svizzere graverà non poco sulla bilancia economica della Confederazione. Egli ha calcolato infatti che per il mantenimento in efficenza dei mille apparecchi sarà necessaria una spesa annua di oltre 84 milioni di franchi, quasi quattrocento milioni di lire.

I Reali di Bulgaria visiteranno l'Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Il *News Chronicle* pubblica che Re Boris e la Regina Giovanna di Bulgaria visiteranno ufficialmente l'Inghilterra nei prossimi giorni. I sovrani saranno ospiti di Re Giorgio al Castello di Balmoral.

Il giornale pensa che in questa occasione Re Boris e il Primo Ministro britannico discuteranno gli ultimi sviluppi della situazione europea, specialmente per quanto riguarda la regione balcanica.

Quando ancora esisteva il fascino dell'Oriente: una festa religiosa

600 persone alla ricerca del fascino dell'Oriente

Improvviso splendore di gemme fra miserabili rovine

Dal vero: Piscina per odalische e tesori di sultani

II.

ISTAMBUL, estate.

« Questo è l'harem, signori! ».

Udiamo la voce della guida che parla al secondo gruppo. Noi abbiamo già visto di che cosa si tratta, così giriamo l'angolo rapidamente. La nostra guida è in testa, per nulla mortificata dal poco successo ottenuto poco prima. Ha ragione. La colpa non è sua. Se l'harem dei Sultani non è che una piccola camera di sei sei metri di lato, male decorata e poco arieggiata, la colpa della nostra disillusione non è sua.

Odalische, schiave, plotoni di nudità femminili accampate fra cuscini e tappeti, occhi melanconici di prigioniere sognanti fra il fumo dei narghillès serpentini, eunuchi enormi sventolanti grandi ventagli di piume nell'aria densa di ozio, di noia, di profumi... Chi ci ha fatto sognare tutto questo?

Riservato al Sultano

Ad una ad una cadono le belle immagini orientali della nostra giovinezza: figure di Delacroix e di Dorée, descrizioni di Pierre Loti, persino le immagini più melanconiche e più intime di De Amicis, persino quelle di certe grandi litografie a colori (L'harem del Sultano - Giovane schiava condotta nell'harem - Mercato di schiave - La favorita - Schiava uccisa dagli eunuchi) alle quali abbiamo alimentato i sogni della nostra giovinezza fantasiosa... Non restano che queste quattro mura disadorne, decorate di piastrelle azzurre, dove, al massimo, c'è posto per il pettegolezzo di quattro donne.

Pure la mia compagna di escursione non vuole ancora arrendersi. Zoppica, brancola di sasso in sasso per via di quelle scarpe strette, ma ha ancora un po' di sogno negli occhi.

— Ma dopo... diciamo così... finito il turno, che cosa accadeva di loro?

— Probabilmente, venivano uccise.

Un piccolo grido. Un sorriso di riconoscenza. Nella piccola signora bionda che si è trascinata fin quassù, nonostante il fastidio di un paio di scarpe troppo strette, il « senso dell'orientalismo » non morirà mai più. Se tutte le altre immagini, anche in lei, sono scomparse, quella della « schiava strozzata » non potrà mai più essere cancellata.

M'infilo dietro la guida, contento come uno che ha fatto un'opera buona. Affamati, zoppicanti, gli siamo tutti attorno.

« Qui le odalische facevano il bagno ».

Almeno, qui, il senso delle proporzioni è stato mantenuto. La vasca da bagno è esattamente proporzionata al numero delle ospiti che poteva contenere l'harem. Cento odalische, ci starebbero una sull'altra come in un barile, ma tre o quattro possono muoversi ed insaponarsi con una certa comodità e, se l'acqua è rinnovata, anche senza andare contro alle buone norme igieniche.

La vasca è scavata all'aperto. E' quadrata. Per due lati è addossata contro le pareti dello stesso palazzo che si piegano ad angolo rientrante e, per gli altri due, si allunga di pochi metri nel giardino. Il fondo è di pietra. Non c'è pericolo di disgrazie per nessuno, perchè in ogni punto è profonda al massimo un metro.

L'acqua che ora vi stagna non è acqua profumata di antichi tempi, ma acqua piovana, opaca e poco pulita. La pietra ai bordi è bianca e calcificata ed un po' di muffa verde è tra le connessure. Le due pareti della casa, contro le quali metà della vasca è appoggiata, sono verdastre ed in rovina. Non hanno finestre, soltanto un piccolo poggiolo coperto si protende nel centro di una di esse e si avanza per un paio di metri nella piscina.

Come avevamo immaginato, quello era il posto riservato al Sultano, quando voleva rallegrare i suoi occhi di discendente diretto di Maometto.

Quest'affare del bagno ha messo un po' di brio nella comitiva. Sembra quasi che tra noi ed i Sultani, già abitatori di quei piccoli palazzi, ora che abbiamo visto dove mangiavano, dove dormivano, dove dormivano le loro poche mogli, dove facevano il bagno, ora che abbiamo visitato tutto l'appartamento, si sia stabilita una certa intimità, tanto che una signora si arrischia a domandare: dov'erano le cucine?

Già la cucina, dov'è la cucina?... La guida dice di non saperne nulla. In tanti anni di mestiere nessuno gli ha mai domandato una cosa simile. Di cucine, non se ne sono mai viste.

— « Le cucine? dove sono le cucine? vogliamo vedere le cucine ». Tutti adesso vogliono vedere la cucina quasi che tutto il fascino dell'Oriente fosse racchiuso in qualche vecchio fornello turco. Tutti si ricordano di non averne visto in alcun luogo, nè fornelli nè camini, ma soltanto qualche grande braciere di rame da riscaldamento.

« Vogliamo vedere le cucine ».

Infine la guida se la cava, dicendo: « Le cucine, dopo... Prima visitiamo il tesoro dei diamanti ».

Meglio un tesoro di diamanti che un girarrosto arrugginito e così delle cucine non se ne parla più e si entra nel Museo del Tesoro dei Sultani.

Una realtà sbalorditiva e formidabile. Luci, baleni, fulgori, spettacolo pirotecnico diurno, folla di ladri, crisi di coscienza per persone oneste, entità formidabile, roba da far starnutire un miliardario americano, roba da vendere per risanare le finanze dello Stato o per far cannoni in caso di guerra o due grandi porte di acciaio ai Dardanelli!

Ricchezze favolose

Son quattro grandi camere, più due anteriori dove sono custodite le ceramiche antiche, le porcellane ed i piatti da decorazione murale, i quali pei turchi, i quali non possono per religione tenere pitture nelle loro case, rappresentano quello che per noi rappresentano i quadri. Sono belli, incantano per gli smalti e pei colori, ma non fanno rimanere a bocca aperta.

Dove invece si resta incantati, è nelle quattro sale che seguono. Si incomincia coi vestiti dei vari sultani che, in nome di Allah, hanno governato sul Bosforo. Sono i classici vestiti lunghi, con casacca sovrapposta, con ample maniche e turbante. Sono infilati in manichini senza capo. Sono tutti ampi, per uomini grandi ed obesi, e sono tempestati di pietre preziose e di perle, si può dire, punto per punto. Nei rovesci delle maniche, nel corsetto, lungo i fianchi, ai bordi ampissimi. Sono delle gualdrappe stellate. Alcuni di questi ricami sono di piccole perle, altri di grossi diamanti o rubini o smeraldi. Ricami intrigati, sovrapposti, pietre infilate come perle, perle chiuse in lacci di fili d'oro, senza disegno coerente, senza stile. Massa di ricchezza favolosa, massa di luce solare. Peso di oro e di pietre preziose.

Tutto questo, che pure già sembra fine a se stesso, non è invece, in ogni abito, che sfondo e preparazione al turbante, appoggiato alla spalla, nel mezzo del quale è piantato un diadema di pietre grossissime fra le quali è incastonata ancora una pietra, il più delle volte uno smeraldo a goccia od un brillante purissimo, di grandezza colossale.

Il più bello del mondo

Ognuno di questi diademi gareggia col vicino, in luce, splendore, grossezza e peso.

Gli abiti nelle vetrine sono circa un centinaio.

Non basta. Ecco negli angoli di questo favoloso magazzino d'abiti per vegliont, i troni laminati d'oro e tempestati di diamanti, abbondanti come nocciole nel torrone, i cuscini grandissimi ricamati di perle, le selle coperte d'oro e di rubini, due o tre scimitarre dall'impugnatura d'oro terminante in una noce di smeraldo, le legature preziose dei libri, le armature in acciaio, oro vero e pietre.

Patacche d'oro, gocce di smeraldi, scaglie di grossi rubini e brillanti faccettati buttati a manate. Infine, in una vetrina, una goccia verde grande come una nostra pera martina che la guida dice: « il più grosso ed il più bello smeraldo del mondo ».

C'è da crederci.

Nessuno più si ricorda di domandare alla guida dove sono le cucine.

La mia compagna bionda è felice. E' accesa di colore e di luce. E' raggiante. Ha fatto un bagno di orientalismo come non si aspettava dopo le disillusioni provate nei « palazzi dei Sultani » visitati prima. Per conto mio, sono sconvolto. Non so come diavolo facessero a fare stare tutte quelle sete, quegli ori e quelle pietre lucenti nelle piccole case viste mezz'ora prima. Ci dovevano stare come in un baule.

Michele Car

FINE

ISTAMBUL — Anche la celebre moschea di Santa Sofia e l'obelisco all'Ippodromo sono circondati di strade asfaltate

Lo sciopero di Marsiglia e il caso del "Giulio Cesare,,

Genova, lunedì sera.

Coloro che attendevano al nostro porto, dei viaggiatori che dovevano sbarcare dal piroscafo italiano « Giulio Cesare » in arrivo dal Sud Africa, proveniente perciò da ponente col passaggio di Gibilterra, si sono trovati dinanzi una bella sorpresa: il « Giulio Cesare » era arrivato con 24 ore di anticipo!

C'erano infatti al porto un prelato ed alcune personalità che erano venute da Roma per ricevere S. E. mons. Costantini, segretario di Propaganda Fide, ed in viaggio a causa della Mostra che sta organizzandosi, alla Coloniale di Napoli destinata a constatare la civilizzazione cristiana in Oriente. Quando queste personalità giunsero alla Marittima, si erano sentito dire che il « Giulio Cesare » era giunto da venti ore e mons. Costantini era già ripartito.

Il fatto era dovuto allo sciopero del porto di Marsiglia: il « Giulio Cesare » doveva fare scalo anche a Marsiglia e trattenervisi una giornata: invece quando il piroscafo entrò nel porto si sentì dire che non era possibile scaricare perchè il personale si rifiutava al lavoro. Il comandante prese allora la decisione di ripartire senza scaricare: e così le mille o più tonnellate di merci destinate al Porto di Marsiglia le condusse a Genova, donde raggiungeranno poi la destinazione (una parte era per la Svizzera) per ferrovia. Soppresso lo scalo di Marsiglia, il « Giulio Cesare » guadagnò una giornata di tempo nel viaggio di ritorno. Anche altre navi in questi giorni, invece di scaricare a Marsiglia, hanno proceduto per Genova dove il servizio è ordinato e pronto con evidente vantaggio.

Insulta i giudici e ottiene il raddoppio della pena

Sassari, lunedì sera.

Una movimentatissima udienza si è svolta al nostro Tribunale. Doveva essere giudicato tale Aldo Campagnoli recluso nella colonia penale dell'Asinara, venticinque volte condannato, e, questa volta, imputato di calunnia. Mentre il Tribunale deliberava, l'imputato, discorrendo con un altro recluso citato come testimone, riuscì a fare ammettere da costui che aveva deposto il falso dinanzi ai giudici. Rientrato il Tribunale, il presidente diede lettura della sentenza, che condannava il Campagnoli a tre anni di reclusione. Il condannato, eccitato, usciva in escandescenze contro i giudici, tanto che il presidente ordinava la riapertura dell'udienza per procedere senz'altro contro il Campagnoli in merito al reato di oltraggio a magistrati. Senonchè, nel corso di questo secondo processo, veniva svelata la circostanza della falsa testimonianza resa dall'altro recluso. Già il pubblico s'attendeva di assistere ad un terzo processo fuori programma, ma il Tribunale riteneva opportuno concludere per intanto il secondo, condannando il Campagnoli ad altri tre anni di reclusione e rinviando il terzo processo per istruttoria formale.

Un salumiere collerico che finisce in prigione

Rosta, lunedì sera.

Giordanino Giuseppe, di anni 42, salumiere, amante della vita notturna, è solito ad alzarsi per dare principio alla propria giornata verso le ore 18 o 19. Vicino al Giordanino abita tal Giuseppe Griffa, di 49 anni, scultore in legno, con la moglie e un bimbo di 3 anni. Al Giordanino dava noia durante le ore del suo riposo il piccolo Griffa. Ieri sera, infatti, verso le ore 20 una violenta discussione nacque tra i coniugi Griffa e il Giordanino, causa i suoi sonni interrotti. Nella discussione un dito del Griffa rimase prigioniero tra i denti del Giordanino. La moglie, Garbarino Elisa in Griffa, di 42 anni, casalinga, intervenne per liberare il marito. Il Giordanino furente ritornò in casa e, armatosi di una scarpa chiodata, si slanciò sui coniugi e li colpì ripetutamente al capo, tanto che essi dovettero ricorrere alle cure di un medico, il quale riscontrò loro contusioni multiple al cuoio capelluto e li giudicò guaribili in 15 giorni.

In seguito ad accertamenti dei carabinieri accorsi sul posto col sanitario, il Giordanino venne tratto in arresto e denunciato alla Autorità giudiziaria per lesioni.

L'involontario bagno d'una comitiva di automobilisti romeni

Tortona, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri mentre pioviggìnava, una automobile romena, targata 3561 B, proveniente da Genova e diretta a Milano con a bordo il dottor ing. Leopold Saloman, industriale di Castel Caroiburgen, con la moglie Ea Saloman e un terzo amico, pure romeno, giunta in località Capitania, tra Tortona e Pontecurone, dato il fondo stradale viscido, dopo un pauroso sbandamento, alterrato un paracarro, andava a capovolgersi in un fosso laterale dove vi era un metro d'acqua.

Una comitiva tedesca che seguiva in auto, testimone del capitombolo, è subito accorsa in aiuto; in breve molte macchine ostruivano la circolazione. I tre romeni vennero tratti dalla incomoda posizione inzuppati d'acqua e in preda a scosse nervose e trasportati in un albergo. Più tardi operai della Fiat riuscivano a tirare sul ciglio della strada la macchina ridotta ormai in condizioni pietose.

TRADIZIONALI FESTE ITALIANE

La "Sagra dei osei,, pittoresco spettacolo di grazia canòra

Sacile, lunedì sera.

(c. c.) - La « Sagra dei Osei » ha avuto un inizio anticipato. Sabato sera la banda cittadina ha dato il « via » a questa più volte secolare manifestazione popolaresca, eseguendo uno scherzo musicale « Fanfara di caccia », opera di ignoto sacilese, che il pubblico ha canticchiato sottovoce giacchè le parole erano state distribuite su volantini.

Ma solo ieri mattina la vera e propria Sagra è stata inaugurata. Senza fronzoli. S'è incaricato di darne il « la » un merlo solitario sistemato sull'alto di certe frasche sotto il cornicione del palazzo prospiciente il Comune.

Poco a poco gli altri pennuti si sono destati, hanno tolto il capo di sotto l'ala, hanno scosso un po' le penne per riassettarsi l'abito ed hanno cominciato a fischiare, a zufolare, a ziriare, a cinguettare.

E, a mano a mano la luce del giorno cresceva e l'alba cedeva il posto al mattino, i cinguettii si infittirono accompagnati da gorgheggi, vocalizzi, trilli e volate di note garrule.

E i cani da caccia, qui accompagnati per l'esposizione concorso, hanno creduto per un momento di trovarsi ad una battuta e si sono messi ad uggiolare, ad abbaiare e a latrare, non si sa se per per salutare il nuovo giorno o per dare a se stessi e ai numerosissimi cacciatori convenuti da tutta l'Italia settentrionale l'idea di una giornata campale ricca di schioppettate e di onusti carnieri.

La Sagra ha avuto così il suo terzo battesimo.

La giuria, seria e contegnosa, formata com'era da uomini illustri nell'arte, nelle lettere e nella scienza è presieduta da S. E. Gasparotto — v'erano a formarla dei deputati, dei Provveditori agli studi, dei professori di numerose materie e degli artisti — è uscita per il suo primo giro ritornando più tardi a sentire i « canterini » più resti.

Se a tutto questo aggiungete il ballamme delle macchiette: l'alpino che ha fatto a piedi dieci volte il giro d'Italia — vecchio pezzo di montanaro dai baffoni bianchi che suona la fisarmonica — i venditori che esaltano le virtù canore dei loro pupilli, gli uccellatori che si studiano di rifarne il verso per prepararsi al cimento, e avrete una pallida idea di Sacile ieri mattina.

E avrete la degna preparazione per quella festa dello spirito che è la gara di chioccolo, che si è svolta sul tardi al teatro dove la giuria, che aveva già giudicato gli uccelli, s'è trovata a dover giudicare gli uccellatori. I quali, con e senza gli appositi fischietti e gli altri mezzi di autupio e richiamo, hanno dato spettacolo della loro salda bravura imitando — giovani e vecchi in simpatica contesa — il canto delle allodole, dei lucherini, dei merli, dei tordi e delle tordine, il grido di ... di gola esultante, di ... di infiniti altri volatili.

Lo spettacolo si è poi chiuso con un concerto generale di questi uccellatori.

Un'parentesi in una parola.

E la gente che gremiva il teatro ... ha applaudito ...

Una pezza di stoffa che conduce in carcere

Alessandria, lunedì sera.

Una movimentata causa si è svolta in Tribunale, imputate due donne già provate da varie disavventure. L'otto agosto scorso capitavano in Alessandria provenienti da Genova la casalinga Giuseppina Guidi, di 30 anni, e la di lei figlia Teresa Antonini, di 22 anni, separata dal marito, sedicente sarta. Erano pressochè sprovviste di denaro ed erano in cerca di diversivi per raggiungere Milano e superare alcune gravi difficoltà, così entrarono in un grande magazzeno di stoffe in piazza Vittorio, affollato di clienti, richiedendo un taglio di vestito da uomo di qualità assai difficile a precisarsi. Il commesso Ernesto Gemma aveva ormai esaurito le ricerche e la pazienza, allorchè la Guidi accennava al commesso di aver trovata la stoffa desiderata su, in alto, in uno scaffale laterale. Mentre il giovanotto era intento servire la cliente, l'Antonini, con rapida mossa, s'impossessava di un'altra pezza di stoffa del valore di L. 600, rimasta sul banco, e se la cacciava arditamente sotto le gonne. La madre intanto si allontanava prudentemente, rifugiandosi in una vicina profumeria, lasciando nei guai la figlia, che appariva goffamente impacciata in quell'improvviso atteggiamento assunto da destare il sospetto nel commesso. Costui invitava infatti in direzione la giovane sartina e la magagna veniva scoperta senza tanti preamboli; avvertita la Questura, questa procedeva all'arresto della biondina e poco dopo anche della madre. All'udienza la Guidi, già condannata sette volte per furti aggravati, si è difesa, dicendosi all'oscuro delle manovre della figlia; era venuta da Genova per rintracciare l'amante, ma senza alcuna intenzione di commettere alcun reato consumato infantilmente dalla inesperta rampolla. Costei ha pienamente confessato il suo fallo, dicendosi pentita. Il difensore, avvocato Escobedo, ha dimostrato trattarsi di furto semplice e non con destrezza. Il tribunale ha inflitto 9 mesi di reclusione e lire 600 di multa alla Guidi e sei mesi e lire 600 all'Antonini, la quale già era stata condannata recentemente per un furto di pellicce a Bolzano; entrambe hanno ripreso mogie, mogie la via del carcere.

Scomparso da Intra e ritrovato a Laveno

Intra, lunedì sera.

Grave ansietà aveva destato in una famiglia di operai residente presso la nostra città la scomparsa del quindicenne Giovanni Battista Parola, detto Walter, allontanatosi otto giorni addietro da casa senza dare più notizie.

La misteriosa scomparsa del ragazzo, prontamente denunciata ai carabinieri, aveva dato la stura a varie supposizioni. Ora il ragazzo è stato ritrovato e salvo presso la nonna che risiede a Laveno.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli; può, nel giro di pochi minuti, trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune « Telefono Interurbano » che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

UNA VOCE si leva dalla folla e Vi ricorda:
VAGNINO.. VAGNINO
TUTTO PER L'UFFICIO
TUTTO PER IL DISEGNO
VIA LAGRANGE 3 - TORINO

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere feconda di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, delicatamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

RITROVI

Il gelato più fino da CASTELLINO
CORSO Bar

" PINGUINO ,,
Gelateria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

DANZE SAVOIA
Lagrange, 30 - Tel. 51.661
Tutte le sere dalle 22 a dopoteatro
DANZE E ATTRAZIONI
LILLY OTT - MITZI ... E SYLVIA BALLETTO
Orchestra Quintetto allegro diretto dal M. FUNARO

da SALETTA - Valentino
Ore 16 e 21 DANZE
Giardino con e senza aumento
Fontana luminosa e giuochi di luce
Specialità: Coppe delle Arti

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 115 - Tram 6 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
BOTTESELLA
e la sua Orchestra REX

MILANO Danze
Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello
Elegante locale notturno
Ore 21.30: Attrazioni - Novità

SIRENETTA DANZE
(PISCINE DIANA)
Corso Moncalieri 336 - Telef. 69047
Unico locale notturno con giardino e salone interno
Tutte le sere dalle 22 a dopoteatro
Debutto del celebre Balletto ARIZONA

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRASSI e la sua nuova orchestra

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 43-626
Sabato 3 Settembre ore 21 riapertura. Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
Pellicola con orchestra, l'attrazione

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere — Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
PALAZZO MODA
(Telefono 62-640)
Grande orchestra MULAZZI
16 esecutori

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 51-422
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

CUGGO al Valentino
Ristorante del Parco
Suggestivo locale all'aperto
Orchestra - Danze

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 78-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Danze - Giardino

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino sul Po
Il locale preferito dai buongustai

DOCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
C. Giocardi ang. v. Bertola. Tel. 50.682
Specialità: Fonduta con tartufi.

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 3
Da suggestivo e fresco locale all'aperto

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Una giornata a Rapallo

Signorinetta dal costume nuovo: ci rivedremo un altr'anno!

Prima del «treno popolare» c'è il «tram popolare». Il primo lo prendono quasi tutti quelli che si son comprati il biglietto, il secondo lo perdono quasi tutti quelli che, la sera del sabato, prima di andare a letto, han fatto lunghi calcoli su ora e minuti onde arrivare alla fermata più vicina in tempo.

E' allegro, mattutino, scampanellante, veloce, malizioso, il «tram popolare». Esce dalla ri-

...a perpendicolo sulla testa...

messa, ogni domenica, in anticipo sui colleghi che lascia ancor addormentati sulle rotaie curve del deposito; si lancia attraverso le vie delle Barriere, già chiare per la quieta luce dell'alba ma vuote di passanti, cantando la sveglia con lo scampanio dei suoi segnali e col rumore sordo della sua galoppata; alle fermate lo attendono uomini donne e bambini vestiti da festa, gai, vocianti, con tra le mani innumeri valigette e pacchettini; scappa sornione dinanzi al vano inseguimento di coloro che, ansimanti e urlanti, se lo son visto passare sotto il naso, mentre stavano per svoltare all'angolo della strada; scarica a Porta Nuova tutto il suo pubblico festaiolo, liberandosi di colpo del peso accumulato durante la via e, fermo accanto ad altri «colleghi» arrivati da ogni Barriera, saluta con un ultimo colpo di batacchio le famigliole, le comitive dei giovani, le coppiette degli sposini e dei fidanzati. E' felice, perchè ogni domenica ospita soltanto gente buona e disposta alla gaiezza, e non si cura delle «maledizioni» che, aumentando ad ogni fermata, gli han gettato dietro gli inseguenti ed amanti ritardatari.

Il "tram popolare,,

Il «tram popolare», insomma, è una cosa curiosa e divertente. Varrebbe quasi la pena di alzarsi presto ogni domenica mattina, per andarlo a vedere. Ieri, mentre dai vari «tram popolari» scendevano a fiotti i mille gitanti di Stampa Sera-C.I.T. per il «giorno a Rapallo», sono stati proprio lo spettacolo e i discorsi dei loro passeggeri che mi hanno [illegible] del tutto, dopo il breve sonno troppo presto interrotto.

Sono ormai dei vecchi amici, questi gitanti, poichè gran parte di essi già erano venuti a Finale Ligure ed avevano partecipato con ardore alla lotta per la conquista delle panche. Uno, anzi, passandomi accanto, chiese: «Non c'è più da buttarsi sotto? Oggi mi son messo il maglione e non ho più paura. A Finale avevo un abito chiaro che si sporcava solo a guardarlo e son rimasto un po' indietro!...». Se si va di questo passo, una volta o l'altra ce ne verrà qualcuno vestito da giocatore di rugby, con casco, ginocchiere e maglia imbottita.

Il casco, d'altra parte, potrebbe anche essere consigliabile, se si pensa ai numerosi casi di caduta dalle reticelle di valigette e pacchi sulla testa di chi è seduto. Ieri, per esempio, non s'era ancora a Moncalieri che già una valigetta di fibra, nuova fiammante, giallina, rinforzata negli spigoli, era precipitata a perpendicolo sulla testa di un distinto signore accompagnato da dignitosa consorte. Il signore cominciò a protestare contro chi non sta attento nel disporre i bagagli, quando proprio il pacco da lui deposto sulla reticella cadde in grembo alla consorte con frattura di una mezza dozzina di

... dinanzi al vano inseguimento di coloro che...

uova, conseguente fuoruscita di tuorlo e albume e macchia finale del candido vestito da spiaggia... Prime gioie!

Quelli che "lo sanno,,

Il cielo, fin dalla partenza, non diceva cose troppo liete ai gitanti. Grigio e opaco, rispondeva astioso alle interrogazioni ansiose di due mila occhi levati in alto fuori dei finestrini. Qualche passeggero, anzi, più nervoso, diventava addirittura irritabilissimo. Un tale si rivolse impetuosamente ad uno dei nostri incaricati dell'organizzazione, per gridare: «Ma lo sapete che forse piove? che cosa ne dite?». «Che sarebbe meglio ci fosse il sole». «Bella maniera di cavarsela! Bella maniera di organizzare!».

Non crediate che l'episodio sia nuovo e isolato. E' sempre così. L'organizzatore è responsabile di tutto, anche del malumore del tempo. Di tutto quel che non è bello, naturalmente, perchè, se, per esempio, splende il sole, allora il merito è tutto del gitante che s'è deciso «proprio quel giorno» ad andare in viaggio. («Lo sentivo che oggi faceva così. Io lo so quando è il momento di partire o di restare!»).

Ieri a quelli «lo sentono» e «lo sanno» è andata bene fino a mezzogiorno, fin quando, cioè, il Golfo del Tigullio, pur non scintillando dei riflessi dei biondi raggi solari, si è mantenuto su toni chiari di cielo e di mare. In questo frattempo i gitanti si sono accalcati sul Primero per le corse a Portofino, sul vaporcini dell'ardita funivia per le ascese al Santuario di Montallegro, sui pontili per assistere alle gare di nuoto. (Bravissime quelle signorine Braglia arrivate prima e seconda tra le ondine e straordinario l'ing. Tom Agudio, passato di colpo dalle contese internazionali di pattinaggio alla lotta natatoria con i due Butti!).

Tutti di buon umore

Poi a quelli che «lo sentono» e «lo sanno» è andata meno bene, poichè il vento di mare s'è messo a spingere su Rapallo dei densi nuvoloni da cui l'acqua è colata giù senza economia per parecchio tempo. Sulle prime s'è visto qualche muso lungo, ma presto le espressioni di scoramento sono distese. Eran gente allegra, i «mille di Rapallo», e proprio non disposta a farsi mettere in malinconia dalle nuvole celesti. Visto che il mare faceva il cattivo, i torinesi, quasi montanari, si son seduti a caffè ed han dato mano ai cori alpini.

Qualcuno soltanto non sapeva darsi pace per la pioggia.

Una signorinetta bruna diceva imbronciata: «In tutta l'estate non ho potuto venire al mare perchè ai miei piacciono di più i monti! E sì che ho un bel costume rosso ancora da bagnare... Speravo proprio di metterlo oggi. Invece...». «Invece, cara «tota», — saltò su un giovanotto di una compagnia matacchiona seduta al tavolo accanto — se lo metta stasera, davanti allo specchio, con un catino d'acqua accanto! L'illusione l'avrà lo stesso. Ed avrà ancora il costume nuovo per l'anno prossimo!».

Spiacenti erano anche i marinai della nave da guerra americana Omaha (un'insalata di tipi «yankees», filippini, spagnoleschi, irlandesi), da giorni in rada per la sua crociera mediterranea, che aspettavano molte visite alla loro unità e che, invece, han visto poca gente. L'Omaha se ne stava in mezzo all'acqua, tagliando l'aria

...davanti allo specchio...

grigia con le lattiginose sagome delle sue quattro ciminiere, in attesa dei visitatori, ma la pioggia bloccava questi ultimi a terra. Qualcuno dei marinai volle, anzi, venir a vedere che cosa succedeva ma tra il masticato americano e lo stretto piemontese i discorsi non filavano troppo.

Addirittura addolorati si mostravano gli amici rapallesi. (In testa il Podestà comm. Solari, il vice-Podestà cav. Botticelli, il segretario comunale rag. Pescia e il nostro Macchiavello) che tanto hanno collaborato per la buona riuscita della gita.

Ma sul tardi la pioggia ha smesso e a Montallegro è ancor salita molta gente e l'Omaha ha avuto dei visitatori. Anche i marinai e i dirigenti rapallesi, quindi, son diventati di buon umore, come tutti gli altri. E' rimasta soltanto un po' imbronciata la signorinetta del costume da bagno nuovo.

State allegra, signorina! L'anno prossimo sarà ancora di moda. E lo metterete alla prima delle nostre gite marine!

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Nicoletti**

... si sono accalcati sul «Primero»...

Le gare di nuoto

Le due gare di nuoto svoltesi ieri a Rapallo tra i gitanti del treno «Stampa Sera-Cit» hanno dato questi risultati: 100 m. stile libero uomini: 1. Butti Cesare (1'42"), 2. Agudio Tommaso, 3. Butti Paolo, 4. Prevadello; 50 metri stile libero signore: 1. Braglia Elsa (33"3/10), 2. Braglia M. Cristina, 3. Cavallo.

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera: recita d'onore a prezzi popolari

AL MICHELOTTI la Compagnia Desso inizia stasera l'ultima settimana della sua lunga e fortunata stagione, rappresentando «Dall'ago al milione» di Bacchelli e Dall'Argine, che è già stata accolta con molto favore nella interpretazione della stessa Compagnia. La recita di stasera è in onore della subretta Silvana Lucy. A cominciare da stasera al Michelotti saranno praticati prezzi popolari.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari I, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 16,40: La Camerata dei Balilla e delle PP. II. — 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento librario dell'Impero — 19,30: Orchestrina Melodica — 20,30: Musica varia — 21: La Lingua d'Italia — 21,10: Canzoni moderne — 21,30: Trasmissione del «Festival Internazionale di Musica contemporanea» di Venezia: Concerto sinfonico Orchestra del Teatro La Fenice, diretto dal M.o Dimitri Mitropulos — Nell'intervallo: Voci del Mondo — 23,30: Musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19,10: Echi del giorno e notizie — 19,30: Nel repertorio fonografico — 20,30: «Una storia di gatti», scene di Vittorio Metz — 20,50: Dischi di musica varia — 21,5: 21,30: Dischi di opera, indi selezione di canzoni - Radio orchestra — 23,15: Musica da ballo fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21,10: «Don Gil dalle calze verdi», operetta in tre atti di Ezio Carabella, direttore d'orchestra M.o Adolfo Del Vecchio, allestimento di T. Angeletti — Negli intervalli: «Dal fronte della Radio». Notiziario — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Vienna: Ore 17,30-24: «I maestri cantori di Norimberga», opera di Wagner - Monaco, 20: «La mattea misura», operetta di Zeller. — PROSA: Lilla, 20: «Pubblicazione», comm. di Hensel - Rennes: 20,30: «Gal. marions nous», comm. di G. Abramant - Nizza: 20,30: Tre commedie.

IN CUCINA E IN CASA

GELATINA. — Mettere al fuoco in una casseruola un quarto di litro di vino bianco, un quarto di litro di acqua, la corteccia triturata finemente di due limoni, un albume di uovo e trenta grammi di colla di pesce. Agitare con molta cura, fino a bollire, lasciar bollire una decina di minuti, quindi togliere dalla fiamma e aggiungere immediatamente il sugo di un paio di limoni grossi. Filtrare e versare negli stampi e mettere in ghiaccio. Questa gelatina costituisce un ottimo contorno per i lessi.

GLI OGGETTI DI TARTARUGA si conservano se spolverati con una pezzuola leggermente imbevuta di olio di oliva.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Giolli Lorenzo, tranviere, con Aloisio Alina, studentessa — N. N. Moro Lio Giovanni, ingegnere, con Robbiati Gianmaria — Nutarelli Severino, allenatore, con Zampieri Giovanna, impiegata — Traversi Vittorio, militare, con Neva Elena, cameriera — Bertone Pietro, impiegato, con Cividalli Elvira, impiegata — [illegible]

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

A numero eguale corrisponde lettera eguale. Sostituendo ai numeri le lettere corrispondenti, desunte dall'identificazione delle parole-chiave, si potrà decifrare un antico proverbio orientale.

Parole chiave:

A) 7, 5, 3, 9, 5 = Consiglieri di Venezia che vegliavano sulla sicurezza dello Stato

B) 11, 8, 1, 4 = Prende il nome dall'albero su cui è apparecchiata

C) 10, 6, 2, 12, 5 = Piccoli geni della favola

D) 16, 15, 4, 14, 13, 2 = Scoglio fatidico dei Mille.

LOGOGRIFO AD ANAGRAMMI

1) Le [illegible] d'Italia nelle carte
2) In Cinelandia nome della Landi
3) Onta naval dai nostri vendicata
4) Strumento di cui il fabbro non fa senza
5) Dei cibi condimento grande parte
6) Son quei di Pandora doni esecrandi
7) Ha questa la discordia scatenata
8) Fa di [illegible] l'essenza.

NB. - Le lettere delle parole da 2 a 7 sono tratte dalla parola 1.

Soluzione del gioco pubblicato sabato

Parole incrociate

VILLA D'ESTE

CERNOBBIO
Lago di Como

GOLF: *Settembre-Ottobre*
Competizioni e gare

26 Settembre: Campionato Internazionale d'Italia Doppio Misto

28-29 Settembre: Campionato Internazionale d'Italia OMNIUM

BRIDGE: *25 Settembre-2 Ottobre:*
Settimana Internazionale di Bridge
Campionato di Villa d'Este.

(Dir. Dombrè)

19) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

«La vittima — informava il giornale — era un gentiluomo americano che soggiornava da molte settimane nella pensione della signora Charpentier, in Torquay Terrace, Camberwell. Egli era accompagnato in tutti i suoi viaggi dal segretario particolare, signor Joseph Stangerson. Il 9 marzo, i due avevano entrambi salutato la signora Charpentier, recandosi alla stazione di Euston con l'intenzione, avevano dichiarato, di prendere l'espresso per Liverpool. Erano stati visti assieme sulla banchina di partenza ma da quel momento si erano completamente perdute le loro tracce fino al momento in cui si scoprì il cadavere del signor Drebber a Brixton Road, cioè a diverse miglia di distanza dalla stazione. Come ha potuto arrivare fino lì? Come è stato ucciso? Ecco degli interrogativi che fino ad ora sono rimasti senza risposta.

«In quanto a Stangerson se ne ignora la sorte. Abbiamo appreso con vivo piacere che il signor Lestrade e il signor Gregson di Scotland Yard, sono stati incaricati di aprire un'inchiesta e da indiscrezione raccolta, possiamo assicurare i lettori che questi abili segugi non tarderanno a fare luce sul tenebroso affare».

Anche il *Daily News* affermava essere fuori dubbio lo sfondo politico del delitto.

«Tutti gli sforzi ora dovrebbero tendere a ritrovare il signor Stangerson ed a controllare le abitudini della vittima. Un grande passo in questo senso è stato già fatto con l'accertamento del domicilio di Drebber, dovuto interamente alla perspicacia e alla attività del signor Gregson, di Scotland Yard».

La lettura dei giornali parve divertire molto Holmes.

— Ve lo avevo detto che se le indagini avessero preso una piega favorevole gli allori sarebbero andati a Lestrade e Gregson...

— Dipende da ciò che succederà...

— Macchè! Il colpevole verrà catturato «grazie» ai loro sforzi, oppure sfuggirà alla giustizia «nonostante» i loro sforzi. Qualunque cosa essi facciano avranno sempre ammiratori. Uno sciocco trova sempre un paladino più sciocco di lui.

— Ma che cosa succede? — interruppi. Improvvisamente udendo uno scalpiccio sulla scala e nell'anticamera, sottolineato da esclamazioni di sdegno della nostra padrona di casa.

— E' la «squadra mobile» della divisione di Baker Street — annunciò gravemente Holmes.

In quel mentre vidi la sala invasa da una mezza dozzina di monelli sporchi e loquaci.

— Attenti! — gridò Holmes con voce di comando; e i sei monelli si allinearono in parata, irrigidendosi. — La prossima volta verrà soltanto Wiggins per riferirmi; gli altri aspetteranno giù in strada. Dunque, Wiggins, hai trovato qualche cosa?

— No, signore, non è stato trovato nulla — rispose uno dei monelli.

— Non ci contavo più. Però, occorre insistere. Intanto, cari ragazzi, ecco quanto promesso.

Ed Holmes diede a ciascuno un scellino.

— Filate, ora. E ritornate soltanto se ne varrà la pena.

Li congedò con un gesto e li udimmo precipitarsi giù per le scale urlando di gioia.

— Uno di questi monelli — disse Holmes — rende miglior servizio di una dozzina di agenti. E' del resto comprensibile: la gente tace immediatamente quando teme di essere udita da un poliziotto, mentre questi topi si ficcano dappertutto e afferrano ogni parola. In più essi sono scaltri come scimmie; difettano di una sola cosa: la organizzazione.

— Li adoperate per il fatto di Brixton, forse? — chiesi.

— Sì. C'è un punto che desidero chiarire, ma bisognerà pazientare ancora un poco. Ah, toh! Credo che stavolta ci siano grosse novità alla vista. Vedo Gregson dirigersi verso casa nostra, ed appare raggiante.

Si udì una forte scampanellata; qualche secondo più tardi il biondo poliziotto faceva irruzione nella sala.

— Mio caro — esclamò stringendo la mano che Holmes gli porgeva — potete farmi le vostre congratulazioni! Grazie a me, questo maledetto affare è diventato limpido come la luce del giorno.

Ebbi l'impressione che un'ombra d'inquietudine velasse la sempre espressiva fisionomia di Holmes.

— Volete dire di aver trovato la buona pista? — domandò.

— La buona pista? Di meglio, mio caro! Il colpevole è già sotto chiave.

— E si chiama?

— Arturo Charpentier, alfiere di vascello nella marina da guerra — annunciò orgogliosamente Gregson, fregandosi le mani grassocce.

Sherlock Holmes mandò un sospiro di sollievo e si rischiarò in viso e arrivò a sorridere.

— Sedetevi e prendete un sigaro — disse. — Siamo ansiosi di sapere come avete fatto. Accettate una bibita?

— Volentieri — rispose il poliziotto. — Che fatica, in questi due ultimi giorni! Non parlo di fatica fisica, ma di lavoro cerebrale. Noi facciamo lavorare molto il cervello, nevvero, signor Holmes?

— Mi adulate — rispose gravemente il mio amico. — Ma, vi prego, spiegatemi in quale maniera avete conseguito così bel successo!

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Nelle Provincie italiane

115.977 biciclette

ALESSANDRIA. — Da statistiche compiute erano in circolazione al 1937 nella nostra provincia ben 115.977 biciclette con un incremento di oltre 19.000 macchine in confronto al 1936. La provincia di Alessandria è all'avanguardia per l'incremento del ciclismo e conta ben 255 biciclette per ogni mille abitanti.

Un furto a Quattordio

ALESSANDRIA. — Mediante scalata e rottura di un vetro della finestra, ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione del rag. Antonio Venezia, a Quattordio, rubando titoli per quattromila lire.

Mortale caduta

CASALE. — Mentre certo Giovanni Bossi, di 27 anni, stava riparando una tettoia d'una fornace di proprietà della Ditta Marchino e C., improvvisamente cadde dall'impalcatura andando a sfracellarsi al suolo. Il poveretto è deceduto istantaneamente.

Scontro stradale

NOVI LIGURE. — In corso Piave la motocicletta di certo Oreste Ferrari, di Fresonara, residente a Genova, si scontrava con l'auto guidata da Mario Fara, di Casale Monferrato, residente a Vignole Borbera. Il Ferrari è stato portato all'Ospedale San Giacomo per le lesioni riportate.

L'opera dei ladri

MILANO. — Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri hanno visitato l'appartamento della signora Luisa Bolli in Pioverani, dimorante in piazzale Loreto 15. Dagli armadi della camera da letto i ladri asportarono un anello in platino con brillante del valore di L. 15.000 e altri gioielli per un totale di oltre 30.000 lire.

Gravi incidenti

COMO. — Scendendo velocemente da Moltrasio a Cernobbio in bicicletta, la quindicenne Carmela Vanini, è andata a sbattere contro il muricciolo laterale della strada, e, sbalzata dalla macchina, è finita, dopo un pauroso volo, in una via sottostante. E' stata trasportata morente all'ospedale. Pure in condizioni disperate è stato trasportato all'ospedale il ciclista diciottenne Pietro Poletti, scontratosi con un'automobile presso Villa di Tirano.

Beve soda caustica

COMO. — Ritornato a casa assetato, il manovale venticinquenne Mario Nannini, ha preso un fiasco, ingollando una sorsata. Riteneva il Nannini che il fiasco contenesse dell'acqua, mentre invece vi era della soda caustica, che doveva servire per il bucato. In preda ad atroci dolori, il disgraziato è stato trasportato all'ospedale dove i medici hanno giudicato il suo stato disperato.

Grave caduta

FERRARA. — E' stato ricoverato in grave stato al nostro ospedale, tale Stefano Bianchi fu Achille, di 29 anni, da Ferrara. L'operaio, in seguito ad una grave caduta sul lavoro ha riportato la frattura della colonna vertebrale.

Il brodo bollente

FERRARA. — La piccola Ada Toni di Bianca, di 4 anni, da Ferrara, era intenta a sfogliare un giornale sopra la tavola in cucina, quando nel compiere l'operazione si rovesciava addosso una pentola di brodo bollente che era stata collocata sulla tavola provvisoriamente. Nell'incidente la piccola riportava ustioni di primo e di secondo grado al volto ed alle braccia.

Ciclista che annega

FERRARA. — Nelle acque del canale di Codigoro, alcuni passanti hanno rinvenuto il cadavere della ragazza Alice Guidi di Corrin, di 13 anni, del luogo. L'annegamento della fanciulla si ricostruisce in questi termini. La Guidi era partita in bicicletta per recarsi presso parenti ed aveva voluto percorrere l'argine del canale viscido e malagevole per le recenti piogge. Ad un tratto la bicicletta ha slittato e la ragazza è caduta in acqua annegandovi.

Due sepolti sotto le barbabietole

ROVIGO. — I ragazzetti Adler Boccafoglia e Primo Anteghini, di 9 anni, da Canaro, per gimare si arrampicarono sulla parte posteriore di un carretto carico di barbabietole. Il carretto si rovesciava, seppellendo loro addosso le barbabietole. I due sono stati tratti dalla pericolosa posizione assai malconci; il Boccafoglia infatti ha riportato la frattura della gamba destra e l'Anteghini delle ferite in varie parti del corpo.

Operai sepolti da una frana

Terni, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, mentre una squadra di operai procedeva a un lavoro di scavo per il collocamento di una condotta per la centrale elettrica di Papigno, una improvvisa frana seppelliva due operai. Uno di essi, il diciottenne Luigi Bizzaglia, da Spoleto, veniva estratto cadavere, mentre il compagno, il ventinovenne Giovanni Ceccarani, di Terni, trasportato all'ospedale è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	7	7

IL SOLE sorge domani alle 5.55; tramonta alle 18.59. **LA LUNA** sorge alle 16.09; tramonta alle 2.38.

L'OROSCOPO DEL 6. — Mercurio retrogrado dal 18 agosto rimarrà oggi apparentemente fermo per riprendere domani la sua marcia diretta; molti saranno lieti di sapere che gli affari che si trascinano in modo disperante sono improvvisamente prossimi alla conclusione perché Mercurio, in buon aspetto con Venere ed in congiunzione con Marte, favorirà le attività commerciali, la conclusione di importanti contratti, la corrispondenza, i viaggi, ecc. Sul mezzogiorno Nettuno ci minaccia qualche contrarietà o illusione mentre il pomeriggio e la serata saranno propizi alle relazioni segrete e alla formazione di nuove amicizie. (Mario Segard).

I SANTI DEL 6. — S. Petronio, S. Fausto, S. Nicolao, S. Eleuterio.

FUNZIONI DEL 6. — Consolata: Quarantore solenni della Città per la liberazione del colera per intercessione della B. V. della Consolata nel 1835; 7,30 Messa dell'esposizione del SS.; 16,30 discorso del teol. Carmino, benedizione. - S. Donato: S. Maria SS. Speranza nostra; Corte di Maria.

FIERE DEL 6. — Carreale d'Alba, La Thuile.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 3 corrente - Cadenze: 12-89 Torino, 32-72-82 Bari, 43-82 Firenze; 34-44-84 Milano; 38-48 Napoli; 33-83 Palermo; 41-11 Roma. Decine: Torino 51-52, 74-77; Milano 58-54, Napoli 43-50, Roma 46-41-43; Venezia 88-90. Figure: prevale quella del l'1 con 7 numeri (Bari 82, Firenze 28-182, Milano 64, Palermo 85, Roma 46); seguono: quella del 7 con 6 numeri; quella del 6 e del 9 con 5; quella del 2, del 5 e dell'8 con 4; quella del 3 con 3; quella del 4 con 2.

Autunno precoce

Le rondini sono partite con 12 giorni di anticipo

Le torri di Piazza Castello, le grondaie delle case della città, non vedono più da ieri i gioiosi e strillanti voli delle centinaia e centinaia di rondini che, specialmente nel tardo pomeriggio, si roteavano con festosità di gridi prima di concentrarsi nel tepido nido. Chi ieri si aggirava di buon mattino sui treni o per le strade provinciali che dal sud conducono a Torino, malgrado la bruma, le nebbie, le minaccie della pioggia che poi è scrosciata per tutta la mattinata, ha visto lo spettacolo della migrazione delle rondini verso la riviera, per poi avviarsi, attraverso il Mediterraneo, ai caldi paesi africani. Le rondini se ne sono andate, tutte; prima, parecchi giorni fa, erano i rondoni che, come al solito, scomparivano: ma ieri poi era tutta la massa delle rondinelle e dei rondinini nati in quest'anno, che partivano.

Non è un buon segno, agli effetti meteorologici, questa partenza anticipata delle rondini. Perchè quest'anno le graziose creature sono partite con un notevole anticipo: dodici giorni prima dello scorso anno.

Nel 1934 le rondini erano partite da Torino l'11 di settembre; nel 1937 erano partite il 14 dello stesso mese: sono adunque una dozzina di giorni di anticipo che le migratrici si prendono quest'anno. Ed il fatto ha una sua significazione particolare.

Le rondini non viaggiano a caso, senza una causa reale: esse non possono vivere in paesi dove l'atmosfera scende ai 20 gradi, per due ragioni: e perchè esse sentono e soffrono troppo il freddo e perchè nella temperatura a meno di venti gradi non possono più esistere moscerini e insetti volanti dei quali esse soltanto si cibano. I voli continui delle rondini sono soltanto un mezzo per imboccare mosche e moscerini di cui si nutrono, poichè esse non si posano sugli alberi od in alcun altro luogo per divorare semi o granelli od altro come fanno altri uccelli.

La sensibilità delle rondini alla temperatura è fortissima: esse, con l'istinto affinatissimo, sentono che le condizioni atmosferiche cambiano e precipitano ed allora partono verso i paesi caldi del sud, attraversano il mare e vanno in Africa, per ritornare fra noi, se ancora vive, nel prossimo marzo.

Così ieri si videro le rondini di Torino e della zona, adunate in gruppi compatti, numerosi, come delle nuvole, avviate tutte assieme lungo la direttrice che porta alla riviera ligure. Esse vanno in linea retta verso il sud ed erano perciò indirizzate alla zona tra Pegli e Savona. C'è perciò da attendersi un autunno precoce, con la definitiva scomparsa del caldo, come del resto già dicemmo, un continuo declinare della temperatura ed un periodo di nebulosità e di piovosità non molto simpatico. L'autunno e l'inverno saranno dunque anticipati.

Cappella al Beato Cafasso in Borgo Vittoria

In Borgo Vittoria, oltre la Madonna della Salute, la città ha preso un notevole sviluppo. Molte costruzioni nuove, e soprattutto l'imponente fabbricato delle case popolari con qualche centinaio di famiglie. Questa popolazione dipende, in linea parrocchiale, per lo più dalla chiesa della Madonna di Campagna che è però assai discosta e scomoda, come è discosta la chiesa della Madonna della Salute.

Per provvedere ai bisogni religiosi di quella gente, nelle case popolari, si è aperta una cappella dedicata al Beato G. Cafasso in cui si compiono le funzioni parrocchiali e si attende all'istruzione catechistica dei ragazzi. Tale cappella era officiata dai padri cappuccini; ora è stato incaricato del servizio il teol. Africano.

Col tempo si pensa di far sorgere colà una chiesa e di farne una parrocchia.

Il rapporto fascista di ieri a Perosa Argentina

Il Prefetto e il Federale passano in rassegna le cinquemila Camicie Nere di dodici paesi adunate per il rapporto di ieri a Perosa Argentina

Figurine della strada

Il cavallo filosofo e il vetturino sfortunato

A dispetto del nome sotto il quale è largamente conosciuto, «Galet» non è affatto uomo bellicoso; è anzi uom pacifico, di buona bocca e di lieto umore, ottimista anche nelle ore più burrascose e più emozionanti.

Come tutti fa. Gliene è capitata una da far montar in bestia chicchessia. Lui no. Dunque, sei o sette giovanotti si imbattono in lui e nel suo veicolo; gli fan cenno di fermarsi; prendono posto; si fanno scarrozzare in lungo e in largo e infine vogliono raggiungere il Mercato Nuovo. Cantano lietamente quei ragazzi, certo oltre che per la loro letizia naturale, anche in causa di una precedente abbondante libagione. «Galet» simpatizza subito con loro. La gente che canta, che è contenta, gli piace. Ed entra di tanto in tanto nei loro discorsi, butta là la sua battuta.

Il cavallo, frattanto, *lento pede*, tira innanzi. Gran cavallo, quello di «Galet»: bestia filosofa che ha saputo trovar la giusta via per arrivar al cuore del padrone e tenerlo saldamente. Tra i due, l'intesa è perfetta a tal punto che 'l *carossè* del numero 33 è pur noto in quel suo rango come *Monssù Lumassa*; è chiaro che, dei due, chi comanda e fa i propri comodi è il cavallo.

Un passo dopo l'altro, adunque, tra uno scherzo e una facezia e una risata, si arriva al Mercato Nuovo. E' il momento di pagare; e il tassametro segna alto. I giovanotti invitano «Galet» a berne un gotto al ristoratore del Mercato; poi usciline e entrati ormai in confidenza, l'un di essi osserva: «Che diamine, vi siete sporcato tutto il cappello. Com'è stato?».

Un passo dopo l'altro...

«Galet», pronto, si cava il cappello; non che sia un cilindro nuovo di trinca, è anzi un vecchio «risotto», dono d'un affezionato cliente. Ma nel bilancio di «Galet» è scritto che l'ora della pensione del copricapo sia ben lontana ancora; epperciò si capisce la sua intenta premura di constatare l'accaduto.

In quel breve momento in cui la quasi leonina testa di «Galet» è incoronata dalle stelle, un altro di quegli sciagurati, giù, mena, violento, un colpo di bottiglia che lacera ampiamente il cuoio cappelluto all'automedonte. Questi caccia un urlo di belva ferita, che mette in fuga precipitosa i giovinastri mentre richiama un infermiere, diretto alla non lontana Città ospedaliera.

E qui poco dopo il buon Lumassa vien ricucito con otto bei punti che, con un poco di pazienza e una fasciatura di qualche settimana, varranno a rimettergli in sesto la testa.

Che che possono succedere

C'era sufficiente motivo, dicevamo, per montar in bestia. No? Invece «Galet», tirati sulle prime alcuni moccoli sonori, come s'usa, ha concluso convincendosi che, quando s'è bevuto, e si ha il vino cattivo, queste cose possono succedere...

Ma questo non è, diremo, che l'antefatto. Chè a «Galet» n'è capitata un'altra, l'altra sera la quale, quasi interamente ha vaporizzata la sua riserva di ottimismo, mandandola davvero — una delle poche volte in vita sua — su tutte le furie.

Scantonava la carrozza numero 33, con «Galet» a cassetta, da via Roma in via Viotti; e un messere faceva cenno al vetturino di fermare.

Un cliente? macchè, un potentato protettore di animali, il quale senza preamboli, gli vuol elevare contravvenzione perchè, lui, monssù *Lumassa*, «reiteratamente frustandolo, voleva spingere al galoppo il cavallo».

Lumassa cade dalle nuvole: il suo cavallo galoppare? Ma se se l'è scordato, financo, come sia il galoppo, la bestia! Tutte le obbiezioni, e le osservazioni e le argomentazioni furono inutili: la contravvenzione è stata elevata.

Il dolore provato da «Galet» fu più grande di quello fisico procuratogli dal colpo mancino del giovinastro: un dolore morale, di quelli che abbattono, intristiscono, fan morire di crepacuore. Sochè? Lui, soprannominato *Lumassa*, accusato d'aver frustato la bestia per spingerla a correre, lui che la frusta impugna a titolo esclusivamente decorativo? Che calunniosa invenzione! Dunque, se la calunnia serpeggiando pel mondo, ti può ghermire a tradimento, e la devi subire, neppur l'ottimismo vale a salvarti più! E allora? Che vale allora?

I "padiglioni„ se ne vanno

Da l'altro ieri uno steccato circonda quelli che per qualche anno furono i «padiglioni» di piazza S. Carlo. Completato ormai lo sgombero da parte dei negozianti ed esauritosi così il motivo per cui s'erano eretti le costruzioni — pratiche forse, ma non belle — saranno smontate e portate altrove. Piazza San Carlo — la piazza-sala — tornerà alla sua primitiva bellezza

Lo spintone del marito ubbriaco

Questa notte è stata medicata all'ospedale Martini, per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, guaribile in dieci giorni, la casalinga Rosa Delfino fu Giacomo, di 65 anni, abitante in via Frejus 148. Poco prima la donna, nel suo domicilio, era stata percossa e gettata a terra con uno spintone dal marito Ernesto Conti fu Antonio, e cadendo a terra si era prodotta la suddetta lesione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 settembre:

Re Luigi, impiegato, Cordara Margherita, casalinga.
Massarielli Giuseppe, impiegato, Bertetti Elena, impiegata.
Veronese geom. Alfredo, professionista, Vinchi Carla, agiata.
Garau Federico, impiegato, Strumia Bianca, casalinga.
Grassi Mario, decoratore, Romani Alfredina, operaia.

Matrimoni trascritti il 4 settembre:

Govino Carlo, agricol. meccanico, Bianco Margherita, operaia.
Bongiovanni Eugenio, fattorino, Zeppegno Angela, tessitrice.
Romano Severino, uff. R. E., Polster Armida, agiata.
Sorìa Salvatore, sarto, Rabezzino Maria, maestra asilo.
Roberto Andrea, operaio, Carignano Adelina, domestica.
Saleano cav. Eugenio, industriale, Greggio Giacinta, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 settembre: Fiore Nives, Giacometti Jole, Gibrario Luigi, Montanaro Carolina, Officiani Giovanni, De Boni Giacomo, Dellarole Filippo, Medico Giacomo, Taliano Luciano, Ordemagni Velia, Uraldino Franco, Mariotti Rossana, De Zen Renato, Pellegrini Margherita, Iremaso Giovanna, Negro Bartolomeo, Casolati Riccardo, Antiberti Melania, Libero Angelo, Boratto Graziella, Bartolomio Lorenzo, Ferraris Giorgio, Aulla Glabercioangelo, Bravostani Anna, Capra Silvana, Bissacco Adriana, Violo Vanlero Mario.

Nascite denunciate il 4 settembre: Zanino Pietro, Rossi Renato, Carrero Alfonsa, Girardi Liliana, Padovan Adalina, Fagiano Carla, Calasso Sergio, Ballesio Rosa, Angelero Ambrogio, Baldisserno Francesco, Baravalle Nicola, Coda Enrico, Luca Angiolina, Tallarico Giuseppina, Bonlampo Maria, Ambrosino Elio, Penna Giorgio, Rocca Sergio, Bisceppa Teresa, Torello Bianca, Triboio Giovanni...

I Cardinali Fossati e Boetto ed il Vescovo dell'Esercito alle feste centenarie di Vigone

Questa mattina il Cardinale Fossati è partito nelle prime ore per Vigone onde partecipare alle grandiose feste che vi si celebrano per il centenario della dedicazione della nuova chiesa prevosturale.

Alle solennità che riuscirono imponenti e già si iniziarono nella giornata di ieri, domenica, partecipa pure S. Em. il Cardinale Pietro Boetto, Arcivescovo di Genova, il quale è nativo di Vigone: la popolazione perciò è vivamente soddisfatta di poter tributare al suo illustre concittadino dimostrazioni di affetto e di venerazione.

Anche S. E. Mons. Bartolomasi, Vescovo Ordinario dell'Esercito, ha promesso la sua presenza a Vigone per partecipare alle feste, poichè egli è ben gradito e conosciuto da quella popolazione. Ai due Cardinali tutte le autorità civili ed ecclesiastiche rendono gli onori in forma ufficiale.

Il Card. Boetto ha tuttora la sua parentela a Vigone. Egli farà pure una breve sosta a Torino, dove già fu quale Superiore delle Case dei Padri gesuiti di questa provincia.

La squadra della Juventus partita per Amsterdam

Col direttissimo delle 9,25, via Parigi, è partita stamane per Amsterdam la squadra della Juventus che giocherà mercoledì contro una squadra «mista» olandese. Questo incontro è stato desiderato dal Comitato dei festeggiamenti pel 40° anno di regno della Regina Guglielmina. La Juventus, che ha intensificato in questi ultimi giorni gli allenamenti, collauderà così in una difficile partita internazionale i suoi giocatori, che già hanno raggiunto una buona forma. L'«undici» bianco-nero scenderà in campo nella seguente formazione: Amoretti, Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien II; De Filippis, Borel II, Gabetto, Buscaglia, Busidoni. Sono pure partiti Varglien I e Tomasi che fungeranno da riserve.

Alla stazione di Porta Nuova, a salutare i partenti, che saranno accompagnati da Rosetta, dall'avvocato Tapparone e dall'ing. Gola, era il vice-presidente della Juventus barone Mazzonis. Tutti i giocatori sono apparsi in ottime condizioni fisiche. Stasera la comitiva sosterà, come pure venerdì nel viaggio di ritorno, a Parigi. Sabato sera rientrerà in sede.

Il Duca d'Ancona arrivato stamane

Col direttissimo delle 8,15 è giunto questa mattina alla stazione di Porta Nuova, proveniente da Roma, S. A. R. il Duca di Ancona.

Il nuovo Podestà di Chivasso

Con R. Decreto 12 agosto u. s. è stato nominato Podestà della città di Chivasso a decorrere dal 3 settembre il camerata dott. rag. Giuseppe Bertolo, già attuale Commissario Prefettizio.

IL VINO, IL VINO...

Percosso da sconosciuti sul ponte della Dora

Il quarantaquattrenne Carlo Mortara di Giovanni, da Livorno Ferraris, abita in una baracca posta lungo il periferico corso Pietro Colletta. Eccezione che conferma la regola, egli, pur chiamandosi Mortara, non dispone di un grande alloggio con termosifone e rimessa. Gli piace però il vino, e in ciò si differenzia dalla maggioranza della sua razza, che non è gran consumatrice di bevande alcooliche. Alquanto alticcio, questa notte egli transitava sul ponte che scavalca la Dora in corrispondenza di via Fontanesi, quando venne a diverbio con alcuni sconosciuti. Perchè? E chi erano? Carlo Mortara non è in grado di fornire indicazioni. Forse gli sconosciuti erano due ed egli ne vedeva quattro. Se solo di aver ricevuto delle bastonate, ed infatti questa mattina alle otto è stato ricoverato all'Astanteria Martini, presentando un'ampia ferita alla guancia sinistra. Dopo le cure del caso, i dottori Trabucco e Depetrini lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

«L'ajo nell'imbarazzo»

Fa finta di dare un pugno ma ferisce ugualmente l'allievo con l'anello

Lo scolaro dodicenne Francesco Mancini, abitante in via Catania n. 10, si è fatto medicare questa mattina al San Giovanni di una escoriazione alla parte sinistra del torace, giudicata guaribile in due giorni. Ha raccontato di essere stato così ferito a scuola venerdì scorso, ad opera del suo insegnante. Questi non voleva colpirlo, ma aveva fatto — non sappiamo se per ischerzo o per minaccia — il gesto di sferrargli un pugno. Però il maestro portava al dito un anello grosso e sporgente, e pare sia stato questo anello a ferire di striscio l'alunno. Ora l'ajo del Mancino si trova addolorato e confuso di fronte alla lieve e preterintenzionale ferita. Ne tacciamo quindi il nome, per non aumentare il suo imbarazzo.

Urtato da un camioncino

Ercole Agnisetta, di 58 anni, abitante in via Chiesa della Salute 50, questa mattina verso le nove transitava a piedi in via Prati angolo via San Francesco d'Assisi, quando veniva urtato dal camioncino n. 40552-TO, guidato dall'autista Giuseppe Rovello, domiciliato in corso Regina Margherita 114. L'Agnisetta riportava nell'incidente alcune contusioni e abrasioni alle ginocchia, medicate al San Giovanni e giudicate guaribili in quattro giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 21,2
MINIMA	+ 10,6

Pesava cinque chili

Un bel coniglio un inseguimento mattutino ed un arresto

L'area del vecchio Stadium non è ancora completamente sgombra. Verso corso Castelfidardo — l'ombroso tratto di corso Castelfidardo tanto caro alle coppie — sussistono ancora dei ruderi, qualche casello: e questi locali superstiti sono abitati. Uno degli abitanti, anzi, traendo certo profitto dallo spiazzo erboso della demolita arena, vi alleva dei bei conigli. L'altra mattina questo allevatore, sul far dell'alba, avvertiva distintamente il caratteristico squittio dei conigli spaventati. Il brav'uomo si fece alla finestra, e scorse uno sconosciuto che, afferrato il suo più bel coniglio, un animale di cinque chili, stava per svignarsela con la preda. In un batter d'occhio s'infilò i calzoni e scese ad affrontare il ladro dei suoi cari roditori. Si impegnò così un vivace inseguimento, che ebbe termine in corso Peschiera, con la vittoria dell'allevatore. Il bel coniglione fu recuperato, e il ladruncolo, che è il carrettiere Nicolao Ferrero fu Antonio, abitante in via Barbaroux, fu trascinato al Commissariato di S. Secondo. E' stato quindi passato alle carceri e denunziato per furto.

TRAGICA BAGNATURA

Muore di tetano in seguito a una ferita riportata sulla spiaggia diciotto giorni addietro

Una tragica fatalità ha stroncato la vita della trentaseienne Giuseppina Valle in Brasso, fu Antonio, nativa di Piana Crixia (Savona) e qui domiciliata in via Pisa 11. Il giorno 18 dello scorso agosto la donna si trovava al mare presso Savona, per un periodo di vacanze balneari. Quel giorno il mare era alquanto agitato e le onde impetuose. Investita da una ondata mentre stava sul lido, la povera Valle riportava una piccola ferita al ginocchio sinistro, causatale da un corpo duro trascinato dall'onda, forse una pietruzza tagliente. Essa non dette importanza alla cosa, ma pochi giorni dopo, rientrata a Torino, l'infelice era colta dalla terribile infezione tetanica. Ricoverata all'ospedale delle Molinette, il 2 corrente, ad onta di ogni cura, il suo organismo non riusciva a vincere il male, e ieri sera alle 20, dopo straziante agonia, la poveretta cessava di vivere.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
ARTICOLI
A BUON MERCATO
PER TAVOLA E CUCINA

Le migliori novità.
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onorateci di una visita.
Ingresso libero.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operetta Dazzi): Ore 21,15: «Dall'ago al milione» di L. Dall'Argine (serata in onore di S. Lucy - Prezzi popolari).
GIARDINO DANTE NEGA 21,5 Trati.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21. Orchestra Angelini ultime creazioni.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.

MAFFEI: ore 17 e ore 22 «Chissà che cosa penserà di me!» Riv. satirica di Rigo ed E. Cetera

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il nemico dell'impossibile.
AMBROSIO: «La valigia infernale».
DORIA: «Ritorno alla felicità». 14.
CHIARELLA: «Tradimento» e debutto della Comp. Riv. diretta da g. inglese.
BALBO: 2 film: 1) «Carnet di ballo»; 2) «I tre moschettieri». Dop. 1,60.
IDEAL: «Muraglia inviolabile» e Var.
STATUTO: 2 film: 1) «Elisabetta d'Inghilterra»; 2) «Nel mondo delle meraviglie» con Orik e Orik. Dop. 1,05.
ALPI: «Il trionfo dell'innocenza».
NAZIONALE: Alle frontiere dell'India.
MAFFEI: «Rose nere» (Harvey) e Riv.
MASSIMO: 2 film: 1) «La provinciale» con Janet Gaynor e Robert Taylor; 2) «Dove canta l'allodola». Dop. 1,05.
COLOSSEO: «Mircha il monello». D. 1.
ITALA: «La città perduta».
Torinese: Pugnale scomparso (C. Chan).
SAVOIA: «Carnet di ballo». Dop. 1,05.
REGINA: «Cupo tramonto». V. Moore.
PIEMONTE: 2 film: «Vendetta» (Warner); «Gli uomini non sono ingrati».
REX: «La calunnia» (Primal. Interpr.: Myriam Hopkins, M. Oberon, J. Mc Crea

MASSIMO: doppio programma 1) «La provinciale» con **JANET GAYNOR - ROBERT TAYLOR** 2) «Dove canta l'allodola» con Martha Eggerth. Dopol. 1,05

BALBO: 2 film 1) «Carnet di ballo» Primo premio a Venezia (1937) 2) «I tre moschettieri» Dop. 1,60

NAZIONALE: Shirley Temple in: «Alle frontiere dell'India»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti di N. S. Religione, il

Rag. Chiesa Giuseppe

Angosciati ne dànno l'annunzio la moglie Professoressa Maria Sobba, le bimbe Emma ed Angiola, genitori, suocera, sorelle, fratelli, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Cigliano ove avranno luogo i funerali il giorno 6, alle ore 17.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno parteciparvi.

Vercelli, 4 settembre 1938.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52185

A soli cinque anni, dopo improvvisa malattia, è spirato a Montà d'Alba l'angioletto

Mirella Conti

Ne dànno l'annunzio, con indicibile strazio, la mamma Amelia Barbero, il babbo Giuseppe Conti, i nonni Barbero che l'adoravano, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Montà d'Alba il 6 corrente alle ore 9. (A

Visitate la
FIERA DI VIENNA
Dall'11 al 17 Settembre
RIDUZIONI FERROVIARIE
30 % sul tratto italiano
60 % sul tratto germanico

Informazioni e prospetti presso la Rappres. Generale per l'Italia della FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA, Milano, Viale Vittorio Veneto 24, telef. 64-159 e presso tutti gli Uffici Viaggi. (4634

STAMPA SERA

Le formazioni del Terzo Reich a Norimberga

Solennemente, nel segno dell'Austria riconquistata, si apre oggi a Norimberga il Congresso del Nazismo a cui parteciperanno 600.000 tedeschi. Ecco uno degli arrivi delle formazioni del Reich.

Rivoli di lava sui fianchi del Vesuvio

La lava sgorga dal fianco spaccato del conetto eruttivo del Vesuvio, gran parte dell'orlo del quale è crollata nei giorni scorsi durante il risveglio e la nuova attività del vulcano.

Maglie azzurre campioni d'Europa

Bergamo, Santin e Bettini (tim.) vittoriosi a Milano nel Campionato europeo del «due con timoniere».

Per gli stadi

Un costume sportivo ed elegante ad un tempo, per assistere alle gare degli stadi durante l'autunno.

Ieri: primo giorno di caccia sulle Alpi

Sullo sfondo del Cervino un cacciatore batte col suo cane la montagna approfittando della apertura della caccia sulle Alpi. La splendida foto è opera del nostro Vittorio Zumaglino.

Fiori di nostra razza

Sono gemelli e in questo momento paiono entrambi presi... dalle stesse preoccupazioni.

Il giavellotto a 76,87

Il famoso atleta finlandese Jarvinen mentre, a Colombes, lancia il giavellotto a m. 76,87 e ripete la vittoria di Torino nel Campionato europeo.

L'immenso cantiere per l'opera d'isolamento della Zona Augustea

Una visione dei grandiosi cantieri in cui fervidamente si lavora per il completo isolamento della Zona Augustea, monumento eccelso della grandezza e della civiltà di Roma riportate totalmente alla luce in questi ultimi tempi.

Saluto alle prime note di "Giovinezza"

La scena è stata colta all'Idroscalo di Milano durante i Campionati europei di canottaggio ieri conclusisi. La folla, in piedi, sull'«attenti», saluta romanamente alle prime note dell'Inno della Rivoluzione.